

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2019

NORD

ARENA	12/09/2019	33	Casa di riposo a prova di terremoti <i>Fabio Tomelleri</i>	4
BRESCIAOGGI	12/09/2019	23	Si ribalta escavatore, ferito un operaio <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	12/09/2019	17	Bellunum o la Protezione civile hanno gli occhi su via Col di Lana <i>Alessia Forzin</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	12/09/2019	17	La nuova caserma dei vigili del fuoco sarà operativa entro pochi mesi <i>Fabrizio Ruffini</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	12/09/2019	7	Piantare un albero per ogni italiano Così si salva il pianeta <i>Vincenzo Nasto</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	12/09/2019	33	Travolta a Levego: 28enne gravissima <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	12/09/2019	35	Rischio idraulico, Veses e Morol sorvegliati speciali <i>Eleonora Scarton</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	12/09/2019	41	Lavori spediti per "arginare" la strada a Rizzios <i>Giuditta Bolzonello</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	12/09/2019	35	Al via le analisi della Procura sull'appartamento "bomba" <i>M.a.</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	12/09/2019	47	Scoppia l'incendio nella stalla, ma le sei mucche vengono salvate <i>M.c.</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	12/09/2019	35	Protezione civile, esercitazione riuscita <i>M Ten</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	12/09/2019	11	Ancora gravissimo al Civile il 43enne uscito di strada a Nuvolera <i>F.z.</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	12/09/2019	39	Protezione civile, lotta per ripartire <i>Francesca Cavedagna</i>	17
MATTINO DI PADOVA	12/09/2019	52	Si estende il cedimento dell'argine del canale lungo via Pergolette <i>Piorgiorgio Di Giovanni</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	12/09/2019	36	La Regione stanziava tredici milioni per 244 interventi = Maltempo , 240 milioni per curare danni e ferite <i>Franco Antola</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	12/09/2019	44	Protezione civile, pronti il piano e la sede <i>Massimo Merluzzi</i>	21
PROVINCIA DI COMO	12/09/2019	26	Sparito da sabato Ma le ricerche non si fermeranno <i>S.rot</i>	22
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/09/2019	20	Emergenze idrogeologiche la Regione ha stanziato 13 milioni <i>M Tor</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/09/2019	34	Rischio alluvioni: scuole più sicure ad Arcola e Ameglia con Proterina3 <i>Redazione</i>	24
VOCE DI MANTOVA	12/09/2019	7	Cadavere nel Lago di mezzo: è di un 72enne di Moglia <i>Redazione</i>	25
ADIGE	12/09/2019	19	La storia speciale di Lorenzo e Bagoo = oo ha seguito la traccia per 5 km <i>Patrizia Todesco</i>	26
ADIGE	12/09/2019	35	Happy Strongboy e Camminata per la vita sabato e domenica <i>Luigi Oss Papot</i>	28
ALTO ADIGE	12/09/2019	33	In difficoltà sulla Croda Rossa Recuperati di notte 2 alpinisti <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	12/09/2019	9	Pantelleria, anche gli isolani cercano Federico <i>Andrea Pistore</i>	30
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/09/2019	6	Rocciatori salvati in parete di notte <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/09/2019	8	Incendio sotto il Crodon devasta parte del bosco Rifugio dei Loff a rischio <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/09/2019	11	Citylife, gru precipita da 170 metri = Paura nel cantiere del Curvo Crolla una gru, volo di 29 piani <i>Cesare Giuzzi</i>	33
CRONACAQUI TORINO	12/09/2019	12	Incendio in una carrozzeria del quartiere Vanchiglietta Operaio ustionato in prognosi riservata all'ospedale Cto <i>Ph.ver.</i>	34
GAZZETTINO	12/09/2019	19	Viaggio nella valle dei paesi abbandonati <i>Maurizio Bait</i>	35
GAZZETTINO TREVISO	12/09/2019	43	Bosco in fiamme: quattro ore per spegnere l'incendio <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/09/2019	38	Paziente a bordo, ambulanza a fuoco Attimi di paura in via del Gazzato <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2019

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/09/2019	39	Migrante stremato nascosto nel Tir <i>Davide Tamiello</i>	39
GIORNO BERGAMO	12/09/2019	34	Ricerche per pensionato scomparso <i>Redazione</i>	40
GIORNO GRANDE MILANO	12/09/2019	60	La Protezione Civile spegne dieci candeline Festa con i volontari <i>Patos</i>	41
GIORNO MILANO	12/09/2019	37	Cade gru dal 29 piano: paura a CityLife <i>N.p</i>	42
GIORNO PAVIA	12/09/2019	34	Protezione civile: adesso si punta alla formazione dei più giovani <i>Paola Arensi</i>	43
REPUBBLICA TORINO	12/09/2019	6	Vuole salvare la carrozzeria in fiamme: è grave <i>Carlona Rocci</i>	44
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/09/2019	49	Truffa sui fondi post sisma Il consulente è sicuro: "Lavori congrui" <i>C R</i>	45
SECOLO XIX IMPERIA	12/09/2019	21	Pompeiana, esercitazione della protezione civile Unità cinofile in vetrina <i>Angelo Boselli</i>	46
STAMPA CUNEO	12/09/2019	45	In Granda 140 posti di Servizio civile per 39 progetti <i>Matteo Borgetto</i>	47
STAMPA NOVARA	12/09/2019	43	Lesa Incidente sul lavoro Operaio in ospedale <i>Redazione</i>	48
STAMPA NOVARA	12/09/2019	46	Dopo quattro giorni sospese le ricerche dell'anziano disperso = Sospese le ricerche del pensionato disperso <i>Redazione</i>	49
STAMPA TORINO	12/09/2019	49	"E doloso l'incendio che ha distrutto il cuore della seggiovia Karfen" <i>Gianni Giacomino</i>	50
STAMPA VERCELLI	12/09/2019	44	Il quarto Memorial Simone Locca con l'Aib <i>Redazione</i>	51
TIRRENO PISTOIA	12/09/2019	23	Via Vandelli: stanziati 126mila euro per mettere in sicurezza il versante <i>Redazione</i>	52
TRIBUNA DI TREVISO	12/09/2019	19	Operaio asfissiato Chiusa l'indagine tre verso il processo <i>Giorgio Barbieri</i>	53
TRIBUNA DI TREVISO	12/09/2019	48	Brucia il bosco sotto il rifugio dei Loff Fiamme dolose = Incendiato il bosco sotto il rifugio dei Loff <i>Riccardo Mazzerò</i>	54
TRIBUNA DI TREVISO	12/09/2019	49	Gru perde carico di 5 quintali Colpito operaio ora è grave = Travolto dal carico di 5 quintali grave un gruista di 56 anni <i>Rosario Padovano</i>	55
TRIBUNA DI TREVISO	12/09/2019	53	I residenti in golena I fondi post alluvione non ancora arrivati <i>G G</i>	56
meteoweb.eu	11/09/2019	1	Maltempo, si scia in Valtellina: allestita pista da fondo <i>Redazione</i>	57
ansa.it	11/09/2019	1	Recupero di notte in parete Aiut Alpin - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	11/09/2019	1	Ceriscioli, eroi imprenditori post sisma - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	59
ilgiorno.it	11/09/2019	1	San Fermo, proseguono le ricerche dell'uomo scomparso sabato - Cronaca <i>Il Giorno</i>	60
oggitreviso.it	11/09/2019	1	Incendio nella zona sotto il Rifugio dei Loff . <i>Redazione</i>	61
quicomo.it	11/09/2019	1	Proseguono le ricerche dell'uomo di Tavernerio scomparso: in azione le unit? cinofile <i>Redazione</i>	62
ECO DEL CHISONE	11/09/2019	19	A Barge l'elenco dei danni dell'alluvione = Il totale dei danni ammonta a 1 milione e 860mila euro <i>Redazione</i>	63
newsbiella.it	11/09/2019	1	Insulti ai volontari sul percorso: poca civiltà e tanta intolleranza <i>Redazione</i>	64
ciaocomo.it	11/09/2019	1	Sono in tanti a cercare Paolo nei boschi di San Fermo: arrivato anche l'elicottero <i>Redazione</i>	65
corrieredicomo.it	11/09/2019	1	Mobilitazione a San Fermo per le ricerche dell'uomo scomparso <i>Redazione</i>	66
corrieredicomo.it	11/09/2019	1	Scomparso dal Sant'Anna: ancora senza esito le ricerche del 48enne <i>Redazione</i>	67
espansionetv.it	11/09/2019	1	San Fermo, ingente mobilitazione per le ricerche di Paolo Rio <i>Redazione</i>	68
regione.liguria.it	11/09/2019	1	Maltempo ottobre 2018: nel 2019 già finanziati nello spezzino 244 interventi per quasi 13 milioni di euro <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2019

valledaostaglocal.it

11/09/2019

1

[Oggi a Morgex i funerali della guida alpina Gianfranco Sappa](#)

Redazione

70

Casa di riposo a prova di terremoti

[Fabio Tomelleri]

LEGNAGO. Iniziato il percorso che porterà a rendere antisismica la struttura che ospita gli anziani e anche a rendere più confortevoli le star. I lavori, del valore di un milione di euro, saranno eseguiti grazie al lascito del benefattore Pellini: si inizierà dalla parte più vecchia. Fabio Tomelleri. La casa di riposo di Legnago, a partire dall'anno prossimo, sarà a prova di terremoto. Dopo l'adeguamento antisismico di alcuni edifici scolastici e dello stadio, nel capoluogo della Bassa è giunto il turno di mettere in sicurezza contro il sisma l'Ipab di corso della Vittoria, che accoglie 158 ospiti. Sul tavolo del presidente dell'istituto, Mario Verga, sono arrivati infatti i risultati dell'analisi sismica, con la valutazione della sicurezza strutturale del complesso, commissionata lo scorso anno dall'ente allo studio Sm Ingegneria s.r.l. di Caselle di Sommacampagna. La perizia, costata all'Ipab 35 mila euro, si è resa necessaria dopo la decisione, presa dal Cda dell'ente negli anni scorsi, di procedere alla trasformazione di 15 stanze a 4 posti letto del blocco in 30 stanze a 2 letti, per garantire maggiore comfort agli anziani. Poiché il progetto, non ancora decollato, implica di mettere in atto, preventivamente, verifiche sulla resistenza sismica dello stabile, l'ente ha avviato l'indagine statica sia sull'ala vecchia, risalente al 1890 e in parte realizzata nel dopoguerra, che su quella più recente, inaugurata nel 1987. Dall'indagine è emerso che l'istituto per anziani dovrà affrontare interventi anti-terremoti consistenti, pari ad un milione di euro. A tanto, difatti, ammonta la stima effettuata dallo studio professionale, sia per la parte meno recente che per quella più moderna della casa di riposo. Nelle prossime riunioni del Cda, evidenzia Verga, verrà approvata la progettazione definitiva degli interventi, in modo che i cantieri possano partire per il 2020. Per finanziare la prima parte dei lavori, l'Ipab ricorrerà al cospicuo lascito di 800 mila euro, frutto dell'eredità lasciata all'istituto dal legnaghese Luigi Pellini, scomparso nel 2017. Le opere antisismiche, puntualizza Verga, partiranno dall'ala vecchia, la più semplice da sistemare. Qui sarà infatti sufficiente installare delle staffe rinforzanti nelle pareti portanti dell'edificio, costruito in mattoni. Più consistente, invece, l'intervento per rendere a prova di terremoti l'ala nuova della struttura, realizzata in cemento armato. In questo caso, per ottenere la giusta stabilità delle pareti dovrà essere realizzata una rete di rinforzi metallici, esterni all'edificio. Per l'adeguamento del settore più recente dell'Ipab, rimarca Verga, dovremo intervenire in maniera graduale e meno invasiva per gli ospiti, effettuando i lavori reparto per reparto. Sicuramente l'adeguamento antisismico dei due blocchi. La casa di riposo di Legnago in corso della Vittoria -tit_0rg-

L'incidente ieri mattina sul cantiere per la costruzione del nuovo hotel a 5 stelle. Ricoverato un 38enne
Si ribalta escavatore, ferito un operaio

[Redazione]

LIMONE L'incidente ieri mattina sul cantiere per la costruzione del nuovo hotel a 5 stelle. Ricoverato un 38enne Si ribalta escavatore, ferito im operan Momenti di apprensione ieri mattina a nord dell'abitato di Limone, per un incidente sul lavoro che ha visto coinvolto un operaio di 38 anni rimasto schiacciato dal ribaltamento del piccolo escavatore su cui stava lavorando. Dopo lo spavento iniziale, le condizioni del lavoratore, di origini albanesi, si sono rivelate fortunatamente meno gravi del previsto. L'operaio ha riportato ferite alla spalla e non è in pericolo di vita: sempre cosciente, è stato stabilizzato sul posto dal personale medico e in seguito trasportato con l'elisoccorso all'ospedale civile di Brescia. L'incidente è avvenuto poco prima delle 8 nel cantiere edile di via IV Novembre dove da tempo sono iniziati i lavori del nuovo Hotel Eala, un 5 stelle lusso che sta na scendo in località Panorama a pochi passi dalla ciclopeditale a sbalzo sul lago: verrà inaugurato a maggio 2020. Per causecorso di accertamento, durante le prima fasi della giornata di lavoro, il mezzo edile per la movimentazione delle terre di scavo si è ribaltato all'improvviso: l'operaio, dipendente della ditta incaricata dei lavori, con un balzo ha tentato di mettersi in salvo saltando dal giù mezzo, che tuttavia lo ha colpito rovinandogli sulle spalle. Tragedia sfiorata, comunque: visto l'immane peso che ha rischiato di centrare in pieno il lavoratore. Sul poso sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Salò, i carabinieri e la Polizia locale di Limone. LSCA. I soccorritori si sono calati dall'elicottero -tit_org-

Il Comune, proprietario del complesso che oggi ospita i pompieri ragiona sul futuro: Non abbiamo ancora deciso, ne discuteremo Bellunum o la Protezione civile hanno gli occhi su via Col di Lana*[Alessia Forzin]*

Il Comune, proprietario del complesso che oggi ospita i pompieri ragiona sul futuro; Non abbiamo ancora deciso, ne discuteremo Bellunum o la Protezione civile hanno gli occhi su via Col di Lana quando i Vigili del fuoco si trasferiranno nella nuova caserma provinciale alla ex Toigo, libereranno il complesso in via Col di Lana, che è di proprietà del Comune. Da tempo a Palazzo Rosso si ragiona sul destino di quell'area, dove non è possibile fare molte cose per la vicinanza della caserma dell'esercito. Ma un paio di soluzioni sono state messe sul tavolo. Nessuna decisione è stata presa, serviranno sopralluoghi e valutazioni tecniche approfondite, ma l'idea è di "traslocare" in via Col di Lana Bellunum, la Protezione civile comunale oppure i servizi manutentivi del Comune. I tre soggetti oggi condividono gli spazi ai magazzini comunali di Marisiga e non ci stanno più. Bellunum si è allargata, spiega il sindaco, Jacopo Massaro. Le attività della società hanno bisogno di spazi. Lo stesso vale per la Protezione civile, che ha potenziato il parco mezzi e le attività. Ragioneremo sul da farsi. Sicuramente, continua il sindaco, non appena la caserma sarà stata liberata faremo un sopralluogo per capire come adattarla alle nostre esigenze e del soggetto che andrà ad occuparla. Quel contenitore ben potrebbe prestarsi ad un'operazione di riordino degli spazi destinati alle attività che svolgono Bellunum, la Protezione civile e il Comune stesso. Deve ancora essere avviato un dialogo con i responsabili dei servizi, precisa Massaro, sarà fatto non appena il Comune tornerà nella disponibilità del complesso. I vigili del fuoco hanno anche una bella palestra, e anche su questa struttura il Comune ha avviato un primo ragionamento. Se ne sta occupando l'assessore Marco Bogo. Bisogna però capire quali lavori dovranno essere fatti per poterla aprire al pubblico, evidenzia Massaro. Di sicuro la struttura sarebbe importante in città, vista la cronica carenza di spazi per le società sportive. Il trasferimento dei pompieri aprirà dunque una grossa opportunità per la città. Alessia Forzin -tit_org-

la sede

La nuova caserma dei vigili del fuoco sarà operativa entro pochi mesi*L'annuncio fatto dal comandante Bentivoglio durante la cerimonia di inaugurazione del monumento in via Col da Ren**[Fabrizio Ruffini]*

LA SEDE L'annuncio fatto dal comandante Bentivoglio durante la cerimonia di inaugurazione del monumento in via Col da Rè Fabrizio Ruffini BELLUNO. L'ingresso ufficiale dei Vigili del fuoco di Belluno nella nuova caserma di via Col da Ren non ha ancora una data precisa, ma per il termine degli ultimi lavori e l'inizio del trasferimento di uomini e mezzi non ci sarebbe da aspettare ancora molto. Il nostro impegno è di riuscire a rendere operativa la nuova sede del comando entro la fine di quest'anno o, al massimo, entro l'inizio del 2020, ha spiegato il comandante dei Vigili del fuoco di Belluno, Girolamo Bentivoglio, durante la cerimonia di inaugurazione del monumento al corpo, che da ieri segna la via d'ingresso alla nuova struttura, oggi celebriamo il passato, la nostra storia, ma anche il futuro, con la speranza concreta di poter dare a breve, dopo anni di attesa e ritardi per lo più burocratici, una giusta collocazione logistica al comando e poter disporre di strumenti sempre più avanzati per migliorare la nostra azione in difesa dei cittadini. LA NUOVA SEDE La nuova sede del comando provinciale, infatti, offrirà ai Vigili del fuoco importanti miglie sia logistiche, con ampie rimesse per i mezzi e accessi rapidi alle vie di comunicazione cittadine, ma anche legate alla formazione del personale, con spazi dedicati all'addestramento e una speciale area, denominata "campo macerie", utile per apprendere i movimenti e le tecniche di soccorso di persone incastrate sotto edifici crollati o in altri punti particolarmente difficili da raggiungere, Resta però il problema dell'organico sottodimensionato, punto dolente che rispecchia un'identica situazione a livello nazionale: I problemi di organico ci sono ovunque, continua Bentivoglio, ma è forte la volontà, anche politica, di sanare la situazione al più presto. IL RICORDO DIVAIA Durante la cerimonia di inaugurazione del nuovo monumento, realizzato dal vigile in servizio Darío Righes, è stato impossibile per le tante personalità intervenute non citare l'impegno dei Vigili del fuoco in occasione dei difficili giorni dell'alluvione e della tempesta Vaia. Lo scorso 29 ottobre, durante forse il periodo più pericoloso che molti di noi abbia attraversato, abbiamo potuto apprezzare la bravura e la professionalità di questi uomini e queste donne eccezionali, che in quell'occasione si sono davvero superati, ha spiegato il sindaco Jacopo Massaro, sono felice che i lavori alla caserma volgano finalmente al termine e spero che lo stesso senso di sicurezza e protezione che abbiamo avuto allora, possa tornarci alla mente ogni volta che passeremo davanti a questo monumento. Sugli stessi toni le parole del prefetto di Belluno, Francesco Esposito, che ha ricordato l'ottima collaborazione vissuta con i Vigili del fuoco nella gestione della crisi del 29 ottobre. Come ribadito anche dai colleghi arrivati da ogni parte del mondo in occasione del primo raduno nazionale dei Vigili del fuoco di nove anni fa a Cortina, gli italiani sanno distinguersi sempre per la propria professionalità, ha inoltre sottolineato l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, i Vigili del fuoco sono al centro del sistema di Protezione civile nazionale ed è anche per questo se la macchina dell'emergenza ha potuto funzionare così bene. Un ruolo apprezzato e citato anche dal presidente Mattarella durante la sua visita a Belluno. UNADATASIMBOLO Lo scoprimento del monumento è avvenuto all'interno dell'anno di celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione del corpo nazionale dei Vigili del fuoco e, per di più, nell'indelebile data dell'11 settembre, che ha riportato alla mente dei tanti presenti anche i 343 Vigili di New York morti nel crollo delle torri gemelle. Da allora le nostre tecniche di intervento si sono evolute costantemente, ha spiegato il direttore interregionale dei Vigili del fuoco di Veneto e Trentino, Loris Munaro, per questo è importante che Belluno, come anche gli altri capoluoghi del Veneto, abbia un centro organizzativo e formativo all'altezza delle nuove sfide che dobbiamo affrontare. In Veneto sono presenti tutti i fattori di rischio principali a livello naturale ed è quindi necessario poter contare sempre su strutture all'avanguardia, risorse adeguate e strumenti utili a portare avanti la nostra azione nel migliore dei modi. La cerimonia di inaugurazione del monumento al vigile del fuoco e qui sopra anche il campo

macerie, dove fare esercitazioni -tit_org-

Piantare un albero per ogni italiano Così si salva il pianeta

[Vincenzo Nasto]

La sfida lanciata da Riforestare il Paese Vincenzo Nasto TORINO. Un albero per ogni italiano. Piantare 60 milioni di alberi in Italia nel più breve tempo possibile è l'obiettivo della comunità Laudato Si', in collaborazione con Slow Food. Un appello rivolto a chiunque abbia interesse nei rischi del cambiamento climatico. "Un albero in più" è l'iniziativa made in Italy che invita i cittadini a piantare alberi lungo tutta la penisola, cercando di mantenere sotto controllo i livelli di anidride carbonica nell'atmosfera. Un aiuto alle foreste italiane, incrementate del 72% rispetto al 1935, e che adesso ricoprono 10,9 milioni di ettari. Un invito raccolto anche dal Wwf, in prima fila per promuovere l'importanza degli alberi. Slow Food, Wwf e Comunità Laudato Si' con 60 milioni di arbusti a breve tempo La comunità, fondata dall'ideatore di Slow Food, Carlo Petrini, e dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, è diventata negli ultimi anni una rete di comunità nel mondo, con 10 gruppi già presenti in Italia. Uno dei progetti principali è il centro di studi internazionale ad Amatrice, dedicato alle tematiche ambientali e alle ricadute sociali. Gli studenti vengono ospitati in un edificio distrutto dal terremoto del 2016, ristrutturato per il nuovo progetto. Il centro offre l'opportunità ai giovani di riflettere sui temi climatici. Ispirata dall'enciclica di papa Francesco sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente, la comunità ha l'obiettivo di valorizzare la riforestazione, sottolineando l'importanza degli alberi. Essendo i migliori agenti contro la diffusione di anidride carbonica, servono a combattere l'aumento dell'effetto serra nell'atmosfera terrestre, di conseguenza l'aumento progressivo delle temperature. Anche se c'è stato un avvicinamento delle persone ai temi climatici e alle conseguenze di stili di vita sbagliati, tutto ciò non basta per raggiungere gli obiettivi fissati alla Conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite del 2015: limitare la crescita di 2 gradi entro la fine del secolo. Tutto ciò sarà impossibile, se non saranno prese decisioni più incisive a riguardo. I numeri della Fao sono preoccupanti. Grazie al rapporto del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, si è scoperto che per ridurre di 1,5 gradi il riscaldamento globale entro il 2050, sarebbe necessario avere un miliardo di ettari in più di foreste. Una cifra esorbitante, se si pensa che attualmente sulla Terra sono presenti 5,5 miliardi di ettari di boschi. Desertificazione, scioglimento delle calotte polari e dei ghiacci perenni, aumento della siccità e del rischio di incendi, sono alcuni dei problemi che si devono risolvere, in maniera urgente - f-p ____ -tit_org-

Travolta a Levego: 28enne gravissima

[Redazione]

^ L'incidente ieri mattina: la giovane investita praticamente sulle strisce Un nuovo incidente ieri mattina a Levego e scatta la nuova sollevazione dei residenti che da anni chiedono una rotonda all'incrocio pericoloso nei pressi del bar 2000. Una giovane, una 27enne bielorussa, M.M., che abita in zona, è in gravissime condizioni all'ospedale di Treviso. La donna è stata investita intorno alle 8, nei pressi del passaggio pedonale a Levego, proprio di fronte l'autovelox. All'origine dell'incidente ci sarebbe il classico abbaglio di sole. La spl, in quel tratto, è stata chiusa per un'ora e mezza. A pagina Travolta sulle strisce: 27enne gravissima Lo schianto ieri alle 8 a Levego: a causa del sole l'automobilista ^Inevitabili i disagi al traffico in quel tratto di Sinistra Piva non avrebbe visto la donna che attraversava e l'ha investita La strada è stata chiusa per i rilievi per circa un'ora e mezza BELLUNO Un nuovo incidente ieri mattina a Levego e scatta la nuova sollevazione dei residenti che da anni chiedono una rotonda all'incrocio pericoloso nei pressi del bar 2000. Una giovane, una 27enne bielorussa, M.M., che abita in zona, è in gravissime condizioni all'ospedale di Treviso. La donna è stata investita ieri intorno alle 8, nei pressi del passaggio pedonale a Levego, proprio di fronte l'autovelox. LA DINAMICA All'origine dell'incidente ci sarebbe il classico abbaglio di sole. Almeno così ha spiegato il conducente della Golf, A.P., 37 anni di Cesio, che procedeva in direzione di Ponte nelle Alpi e che ha travolto il pedone. Immediati i soccorsi e il trasferimento all'ospedale di Treviso per la 27enne, che aveva perso conoscenza a causa del gravissimo trauma cranico riportato dopo essere stata sbalzata e essere finita sull'asfalto. Sul posto per i rilievi gli agenti della polizia locale di Belluno. Il traffico sulla sinistra Piave, che in questi mesi è molto frequentata visto la chiusura del Ponte di Santa Caterina, è stato interrotto per quasi un'ora e mezza. La strada è stata riaperta alle 9.40. Ieri in serata, intorno alle 22, proprio nello stesso punto un nuovo incidente: un'auto finita contro un animale selvatico. Sul posto i vigili del fuoco. LA POLEMICA Dopo lo schianto c'è chi ha scritto direttamente al sindaco protestando per la rotonda mai realizzata. Quanti incidenti dobbiamo ancora vedere prima che venga fatta una rotonda di cui si parla da 15 anni e che è diventata prioritaria - si chiede un abitante di Levego -? Con la rotonda l'incidente di questa mattina sarebbe stato evitato. Il sindaco Jacopo Massaro ha subito risposto. Nonostante gli Autovelox che installiamo dice il primo cittadino -, nonostante gli attraversamenti pedonali, i cartelli di pericolo per la presenza della scuola, nonostante le continue multe la distrazione è sempre in agguato e un piccolo errore può diventare fatale e cambiare la vita di molte persone. Ecco perché dobbiamo andare piano. Ecco perché dobbiamo rispettare le regole anche quando ci sembrano inutili o stupide. Se ci sono, un motivo c'è. E il primo cittadino conclude ricordando: In questi sette anni avrò sentito dire almeno 100 volte che i limiti di velocità a Levego sono troppo bassi, che ci sono troppi attraversamenti pedonali, che mettiamo l'autovelox troppo frequentemente. DOPO L'ENNESIMO INCIDENTE IN ZONA LA RABBIA DEGLI ABITANTI CHE CHIEDONO DA ANNI UNA ROTONDA L'INCIDENTE sarebbe stato il sole che a Levego la mattina è insidioso a tradire l'automobilista che ha investito una donna -tit_org-

Rischio idraulico, Veses e Morol sorvegliati speciali

[Eleonora Scarton]

Rischio idraulico, Veses e Morol sorvegliati speciali SANTA GIUSTINA Tenuta idraulica del territorio: Dopo l'alluvione di fine ottobre scorso il genio civile non ha ancora provveduto alla realizzazione di alcune opere sui nostri torrenti e c'è il rischio che, con le prossime piogge autunnali, alcune infrastrutture saltino. È preoccupato il sindaco di Santa Giustina, Ivan Minella, per i lavori non ancora realizzati nella parte alta del Veses e sul Morol da parte del Genio Civile. LA SITUAZIONE Non siamo pronti ad accogliere la stagione autunnale che solitamente è quella delle piogge - spiega il primo cittadino -. Nel corso di questi mesi infatti, gli enti preposti (genio civile in primis) non hanno eseguito le opere di tenuta idraulica su due punti critici presenti nel nostro territorio. Parliamo della parte alta del Veses dove l'acqua ha eroso le sponde e, senza un intervento di sistemazione, il rischio è che in caso di nuove intense piogge alcuni ponti possano saltare. Tengo a precisare che non c'è nessun pericolo per le persone o le abitazioni ma per alcune infrastrutture sì. Il secondo punto critico è quello del torrente Morol che, sempre a seguito dell'alluvione di ottobre, si è riempito di ghiaia la quale dev'essere rimossa per permettere il regolare deflusso delle acque. IL MONITORAGGIO Quando ci sono eventi meteorologici importanti sappiamo di dover inviare i volontari affinché tengano monitorata la situazione - prosegue Minella -. Abbiamo però constatato che, anche in occasione della bomba d'acqua di domenica mattina, questi due corsi d'acqua vanno in sofferenza. Sono fragili e, per questo, auspichiamo che il genio civile possa eseguire un intervento prima della prossima stagione delle piogge. È evidente che, a seguito dell'alluvione e dell'uragano Vaia i cantieri che il Genio Civile e gli altri enti stanno portando avanti sono numerosi ed è difficile arrivare ovunque ma è altrettanto comprensibile la preoccupazione dei primi cittadini del territorio. LA REPLICA L'attenzione da parte della regione su tutto il territorio provinciale è alta. Il prossimo 30 settembre contrattualizzeremo lavori per 1.273 cantieri - spiega l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin -. Se gli interventi di Santa Giustina non rientreranno in questa partita e quindi non partiranno adesso, possono tranquillamente essere inseriti nella pianificazione 2020, basta una segnalazione del sindaco entro metà ottobre. Eleonora Scarton PREOCCUPATO il sindaco Minella per la sicurezza a Veses e Morol -tit_org-

Lavori spediti per "arginare" la strada a Rizzios

[Giuditta Bolzonello]

Lavori spediti per "arginare" la strada a Rizzios Proseguono a ritmo serrato i lavori di ripristino della viabilità di accesso a Rizzios in comune di Calalodi Cadere. I tecnici della Provincia di Belluno sono intervenuti sul complesso dissesto idrogeologico che ha coinvolto l'unica via a servizio della frazione calaltina con l'obiettivo di concludere l'opera entro il mese di ottobre. La strada ha subito danni per un tratto di circa 125 metri, anche questa è una delle tante conseguenze della tempesta Vaia. Ringrazio la struttura della Provincia che sta portando avanti una serie di interventi molto importanti e impegnativi nello scenario post Vaia -commenta il consigliere provinciale delegato Massimo Bortoluzzi- il nostro territorio presenta ferite ingenti, che stiamo cercando di curare nella maniera più puntuale possibile. La Provincia di Belluno ha predisposto un intervento volto al miglioramento della sicurezza del percorso stradale, I tecnici incaricati da Palazzo Piloni, competente in materia di dissesti che riguardano gli abitati, dopo approfondite indagini di tipo geofisico, tecnici provinciali lungo i 125 metri dissestati dopo Vaia hanno correlato le cause del crollo alle scadenti caratteristiche geotecniche dei depositi sui quali corre l'attuale tracciato stradale, oltre all'approfondirsi in prossimità del dissesto del substrato roccioso. Insomma una strada vecchia in un contesto geologicamente difficile. Gli effetti sono stati amplificati dalla presenza di scorrimenti idrici superficiali e sub-superficiali, che hanno fatto emergere le problematiche idrogeologiche dell'area. A peggiorare il dissesto anche i recenti eventi meteorologici che hanno reso impossibile attuare le misure restrittive di transito veicolare a senso unico alternato. Il Servizio Difesa del Suolo ha previsto la realizzazione di opere costituite da un cordolo in cemento armato, ancorato a micropali, per una lunghezza di 125 metri, proprio in corrispondenza del ciglio in frana, sul quale successivamente verrà montata una barriera stradale. Il cordolo di testa, in corso di realizzazione, presenta quote e dimensioni idonee a garantire la necessaria pendenza della sede stradale, in modo da allontanare le acque dal corpo frana. I micropali della lunghezza di 8 metri sono già stati realizzati nel corso dei mesi di luglio e agosto. Una volta completato il cordolo, è prevista la ricostruzione completa della sede stradale con tutte le opere accessorie per complessivi 200 metri. L'operazione intende ripristinare il sottofondo e il manto bituminoso, per agevolare il sicuro allontanamento delle acque di superficie dall'area in frana, fenomeno questo che è stato identificato quale causa amplificatrice del crollo. La complessa operazione in corso di esecuzione, tempo permettendo, si concluderà entro il mese di ottobre, prima dell'arrivo della stagione invernale. Il costo complessivo dei lavori si aggira sui 475 mila euro.

Giuditta Bolzonello MASSIMO BORTOLUZZI, CONSIGLIERE DELEGATO DI PALAZZO PILONI: **IL TERRITORIO PRESENTA ANCORA PROFONDE FERITE IL CANTIERE** La strada interessata dai lavori della Provincia -tit_org- Lavori spediti per arginare la strada a Rizzios

Al via le analisi della Procura sull'appartamento "bomba"

[M.a.]

Al via le analisi della Procura sull'appartamento "bomba" IL PIANO DIABOLICO PADOVA La Procura, attraverso il pubblico ministero Andrea Girlando titolare delle indagini, ha nominato un perito tecnico per analizzare l'appartamento "bomba" di via Monte Lungo 4 in zona Brusegana. L'ingegnere Roberto Mancini di Ancona dovrà appurare se Massimo Carini di 47 anni, tutt'ora dietro le sbarre e difeso dall'avvocato Andrea Frank, ha agito con il chiaro intento di creare una sorta di casa ordigno per eliminare i suoi "amati" vicini; una strage. Erano le 17.30 di venerdì 30 agosto quando una donna albanese, residente nella palazzina, rientrando a casa, ha sentito un forte odore di gas nell'androne. Preoccupata ha dato l'allarme ai vigili del fuoco e pochi minuti più tardi i pompieri hanno trovato la fuga di gas proveniente da un appartamento al primo piano. I vigili del fuoco hanno suonato a più riprese il citofono, ma nessuno ha risposto. Così hanno avvisato la polizia. Un attimo dopo sono penetrati nell'alloggio da una finestra lasciata aperta, e si sono accorti di quanto stava accadendo: non una semplice fuga di gas, ma un piano bene articolato per fare esplodere la casa. Il tubo del metano è stato tagliato, ma non del tutto, solo quanto bastava per far uscire lentamente il gas. Tutti gli elettrodomestici sono stati staccati dalla corrente, per evitare scintille e uno scoppio "premature". Inoltre le prese d'aria nei muri sono state chiuse con degli stracci, così come le fessure della porta d'ingresso, otturate con un lenzuolo per evitare che l'odore di gas si sentisse nelle scale. In camera da letto, infine, la stanza più distante dalla cucina, c'era una candela accesa pronta a innescare l'esplosione solo quando l'appartamento fosse stato completamente saturo di gas, per ottenere così un effetto il più devastante possibile. Carini, secondo l'accusa, si era creato anche un alibi. Il 47enne, residente in quell'appartamento in qualità di ospite della Comunità Muriado perché vive con una pensione di invalidità, si era prenotato una stanza in un hotel ad Abano, dove doveva giocare una partita di scacchi. Era arrivato nel comune termale, per la sfida tra professionisti, alle 16; il gas era stato liberato nell'alloggio a Brusegana da almeno un paio d'ore prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. L'uomo è stato arrestato dai poliziotti nell'albergo di Abano. A spingere Carini a progettare la strage, sarebbero stati i cattivi rapporti con gli altri inquilini della palazzina. M.A. Nominato un perito tecnico per accertare se c'era l'intento di creare l'esplosione per fare una strage nella palazzina Morti aHc Aixiaicrki -tit_org-

Al via le analisi della Procura sull'appartamento bomba

Scoppia l'incendio nella stalla, ma le sei mucche vengono salvate

[M.c.]

Campo San Martino Scoppia l'incendio nella stalla, ma le sei mucche vengono salvate Nel primo pomeriggio di ieri, i vigili del fuoco hanno l'autocombustione di una cominciato a irrorare la rotoballa di fieno in una stalla rotoballa mentre il di un'azienda agricola a proprietario con una pala conduzione familiare ha fatto meccanica la portava temere per la sorte di sei all'esterno. Qui è stata aperta mucche. Tuno si è risolto per il ed il fieno bagnato meglio grazie all'intervento abbondantemente. Nella stalla dei vigili del fuoco di sono stati piazzati i ventilatori. Cittadella. È accaduto a Campo Gli animali non sono stati fatti San Martino. È proprietario si uscire dal ricovero. Nessun è accorto del fumo che stava danno a persone, alle mucche e invadendo la stalla. La tanto meno alla struttura. rotoballa ancora integra ha M.C sviluppato le fiamme. Mentre l'uomo cercava di spegnerla utilizzando l'acqua di una pompa da giardino, è stato allertato il 115. Sul posto la squadra della cittàaurata ed un camion botte inviato da Padova. Con i getti più potenti, -tit_org- Scoppiaincendio nella stalla, ma le sei mucche vengono salvate

Protezione civile, esercitazione riuscita

[M Ten]

BAVELLO-CRESPINO La golena di Crespino ha costituito il campo di prova per l'esercitazione compiuta nei giorni scorsi dai gruppi comunali di Protezione Civile di Gavello, dell'Associazione Alta (Lagunari e truppe anfibie) di Crespino, di Canaro e dell'Associazione Eridano. Tra gli alberi dell'area in gestione ad Approdo Fetonte, sotto la supervisione degli esperti del gruppo Rhodigium, Roberto Cardone e Tarcisio Milan, numerosi volontari si sono cimentati in manovre di discesa e di risalita calandosi lungo la ripida riva del fiume, sostenuti da cime ed assicurati da provvidenziali imbracature. L'esercitazione è stata organizzata dal gruppo di Gavello su proposta del volontario Ampelio Spadon ed ha immediatamente riscontrato l'adesione degli altri gruppi. Acquisito un minimo di sicurezza ed abilità con corde e nodi, i partecipanti si sono calati più volte lungo la riva scoscesa, mettendosi successivamente alla prova anche nelle manovre di recupero di un potenziale ferito utilizzando il paranco di Poldo, un sistema per collegare e mettere in tensione due ancoraggi, annodando in maniera opportuna le cime. Infine, ad unico scopo dimostrativo, i volontari hanno potuto assistere a come realizzare una semplice teleferica di fortuna per trasferire carichi. M. Ten.

BAVEIIO - CRESPINO - CANARD Alcuni protagonisti dell'esercitazione -tit_org-

Ancora gravissimo al Civile il 43enne uscito di strada a Nuvolera*[F.z.]*

Sono ore di ansia e attesa quelle che stanno vivendo i parenti del 43enne Giuseppe Rovati di Bedizzole, ricoverato nella Prima Rianimazione dell'Ospedale Civile. Sono infatti molto gravi le ferite alla testa riportate dopo l'incidente nel quale è stato coinvolto nel pomeriggio di martedì a Nuvolera. Incidente, lo ricordiamo, nel quale l'automobilista ha fatto tutto da solo. Erano circa le 17 - raccontano alcuni testimoni - quando la Lancia condotta da Rovati e proveniente da Bedizzole, percorreva a velocità sostenuta via Colombero, in territorio di Nuvolera. In questa via stretta di campagna ad unica carreggiata, ma rettilinea, l'auto è improvvisamente uscita di strada. Il primo impatto è stato in un campo a lato della strada che, tuttavia, non è servito a frenare la corsa dell'automobile che sembrava impazzita e che si è fermata contro un palo della luce. Rovati è stato sbalzato dal finestrino aperto per circa venti metri, atterrando al centro del cortile di una cascina, come accertato dagli agenti della Polstrada di Salò. Malgrado il grande spavento, lo ha immediatamente soccorso la proprietaria della cascina, ex volontaria del Cosp di Mazzano, praticandogli un massaggio cardiaco. Sono poi arrivati i mezzi di soccorso che hanno trasportato Rovati al Civile. Oltre all'ambulanza del Cosp di Mazzano, erano intervenuti i vigili del fuoco di Brescia. Rilievi della Polstrada di Salò. // F.Z. Il luogo. L'automezzo ai campi -tit_org-

I volontari sono solo 12. Si cercano nuove leve, soprattutto giovani. Il presidente Todesco pronto a lasciare ma le dimissioni sono congelate

Protezione civile, lotta per ripartire

[Francesca Cavedagna]

POYE. I volontari sono solo 12. Si cercano nuove leve, soprattutto giovani. Il presidente Todesco pronto a lasciare ma le dimissioni sono congelate. L'assessore Zonta: «Il sodalizio è fondamentale per la comunità. Riusciremo a vincere questa sfida. In paese i display con l'appello Francesca Cavedagna La protezione civile di Pove del Grappa cerca volontari, e l'appello è urgentissimo. All'attivo ce ne sono solo 12, incluso il presidente Giampietro Todesco, che nell'incontro promosso l'altra sera dall'amministrazione comunale proprio per discutere della situazione venutasi a creare, ha pure accennato alla volontà di voler dimettersi dall'incarico. Una doccia fredda per tutti, sindaco incluso. Le dimissioni sono state congelate fino al prossimo incontro, fissato per la prima settimana di ottobre, anche su richiesta dei pochi volontari intervenuti all'assemblea, che hanno espresso la volontà di valutare l'ipotesi di perdere il presidente solo quando tutti potranno essere presenti. Questo è solo uno dei problemi, perché al gruppo mancano anche i numeri, quindi l'appello resta. Cerchiamo nuovi volontari per garantire la necessaria presenza su un territorio così ampio e differenziato, altrimenti il futuro dell'associazione sarà in salita. E dire in salita pare ottimistico. Nessuno per ora si sbilancia, gli unici che sarebbero in grado di dare efficace continuità ad una realtà così importante. E davvero necessario che qualcosa si muova in fretta spiega l'assessore delegato, Fiorella Zonta - Lo spaccato emerso dall'incontro dell'altra sera ha fatto emergere diverse criticità. Siamo partiti dall'appello, che speriamo possa portare buoni frutti. I volontari presenti sono chiaramente preziosi per il paese ma non bastano. Anche per Pove l'associazione si rende fondamentale sia nelle situazioni critiche, come quelle legate ai danni del maltempo, che in eventi pubblici, dove i volontari hanno sempre gestito parcheggi e viabilità, oltre che dato un valido sostegno alla messa in campo dei piani di sicurezza dettati dalle forze dell'ordine. Di fatto è da circa un anno che nelle manifestazioni pubbliche non possiamo contare su un supporto adeguato precisa Zonta - I motivi sono diversi, escludo manchi la buona volontà dei volontari, ma qualcosa dobbiamo fare perché così non possiamo andare avanti. La protezione civile - continua Zonta - è davvero fondamentale per i Comuni, anche al nostro servono sicurezze, dobbiamo sapere di poter contare sui nostri "angeli" anche in occasioni di festa, non solo in quelle di allarme in cui, è doveroso precisarlo, il sostegno non è mancato. Il nostro obiettivo - continua l'assessore Fiorella Zonta - è quello di riformare un'associazione forte e presente soprattutto grazie ai giovani, come quella che avevamo gli scorsi anni, della quale tutto il paese andava fiera. Altrimenti dovremo prendere in considerazione l'idea di chiudere il gruppo, ma è una cosa alla quale assolutamente non voglio nemmeno pensare. Ho piena fiducia nel fatto che riusciremo a vincere anche questa sfida. Uno dei display luminosi con l'appello per la Protezione civile povesa -tit_org-

lozzo atestino

Si estende il cedimento dell'argine del canale lungo via Pergolette*[Piergiorgio Di Giovanni]*

LOZZO ATESTINO Si estende il cedimento dell'argine del canale lungo via Pergolette LOZZO ATESTINO. Le piogge degli ultimi giorni hanno aumentato il movimento franoso in via Pergolette, l'arteria che corre parallela al canale Bisatto e collega Lozzo Atestino con la frazione di Lanzetta. Il Genio Civile deve valutare in questi giorni il da farsi e rimediare allo smottamento, peraltro già conosciuto e monitorato. Si è confrontato con i tecnici il sindaco Fabio Ruffin, proprio per sollecitare interventi rapidi e risolutivi. Quella zona balzò agli onori delle cronache sei anni fa, allorquando improvvisamente via Pergolette venne interessata da tre pesanti frane concentrate in un chilometro di strada, con la comparsa di una grossa voragine. Piergiorgio Di Giovanni Lo smottamento dell'argine del Bisatto in via Pergolette - tit_org- Si estende il cedimento dell'argine del canale lungo via Pergolette

DANNI DEL MALTEMPO**La Regione stanZIA tredici milioni per 244 interventi = Maltempo , 240 milioni per curare danni e ferite***[Franco Antola]*

DANNI DEL MALTEMPO La Regione stanZIA tredici milioni per 244 interventi i Alle pagine e 5 Maltempo, 240 milioni per curare danni e ferite Regione e Protezione civile premieranno la capacità di dare risposte di autodifesa e prevention di FRANCO ANTOLA -M SPESA RESILIENZA: eccola la parola chiave che ispirerà i prossimi interventi finanziati da Regione e Protezione civile per cancellare le ferite causate dal maltempo, dopo quelli finanziati nel 2019. Si tratta di somme - 240 milioni di euro per tutta la Regione spalmati sul 2020 e il 2021 - che serviranno non solo a risanare i danni già arrecati ma anche per la prevenzione, dando cioè una risposta in termini di autodifesa e capacità di resistenza dei territori alle emergenze meteorologiche. A illustrare la filosofia e le cifre della manovra ieri mattina è stato l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, che ha incontrato i sindaci dei comuni più colpiti, assieme a un robusto drappello di tecnici. Le cifre innanzitutto. Tredici milioni di euro (12 milioni e 716 mila euro per la precisione), tra somme urgenze (poco più di 5,7 milioni) e lavori per la messa in sicurezza del territorio (oltre 7 milioni) è la cifra messa a disposizione per 244 interventi sul territorio spezzino, finanziamenti già stanziati ed erogati dalla Regione a favore di 29 Comuni spezzini e dell'ente Provincia per ripristinare i danni provocati dal maltempo dell'ottobre dello scorso anno. A queste risorse si aggiungeranno nei prossimi due anni, come detto, altri 240 milioni per tutta la Liguria, di cui 140 milioni per il 2020 (circa 115 milioni provenienti da fondi della Protezione civile e 26 milioni dal Fondo di Solidarietà europea) e 100 milioni di euro per il 2021, per coprire interventi già segnalati - ma anche non ancora segnalati perché conseguenti a un aggravamento di situazioni pregresse - sia nuove opere di messa in sicurezza. Quanto toccherà a Spezia dei 140 milioni stanziati per il 2020? Il quadro non è ancora definibile - ha spiegato Giampedrone - perché ciò dipenderà dalle richieste che saranno presentate nei termini stabiliti. Avendo riferimento alla cifra erogata per il 2019 si ha comunque ragione di pensare che ci si attesterà sullo stesso livello, circa 13 milioni. Nel corso dell'incontro con i sindaci è stato fatto il punto sull'avanzamento dei lavori da parte dei Comuni e i futuri finanziamenti, considerando che il termine per avviare i cantieri con le risorse già impegnate scade il 30 settembre prossimo, mentre entro il 31 ottobre dovranno essere presentate le priorità per i nuovi interventi da inserire nei piani 2020-2021. Quello della resilienza - ha sottolineato l'assessore Giampedrone - è un tema innovativo: significa, partendo da una scheda di danno, effettuare un lavoro di messa in sicurezza a 360 gradi, orientato non solo al ripristino ma anche in un'ottica di prevenzione. Ad oggi abbiamo registrato tutti gli interventi cantierati per il 2019 e stiamo procedendo alla liquidazione di tutte le somme urgenze, per poi mettere in campo le nuove risorse, a partire dai 140 milioni per il 2020 su tutto il territorio regionale. Queste risorse ulteriori serviranno non solo ripristinare quello che c'era, ma anche per fare in modo che la difesa del territorio sia migliore, più efficace. A dimostrazione che il sistema di protezione civile della Liguria ha tempi veloci e che, a meno di un anno dall'emergenza, siamo pronti a investire nuove risorse. A indicarci le priorità saranno i sindaci. La resilienza è un tema innovativo: significa messa in sicurezza a 360 gradi, non solo ripristino ma anche prevenzione Aperto un dialogo con Roma sugli interventi di 'resilienza1 Sindaci e tecnici hanno riempito il salone della Provincia per l'incontro con l'assessore Giacomo Giampedrone. Abbiamo chiesto ai Comuni - ha spiegato l'assessore - un elenco di priorità che dovranno essere presentate entro il 31 ottobre, a partire dagli interventi segnalati, integrabili con eventuali aggravamenti e, per la prima volta, con interventi orientati alla resilienza. Ultimato questo passaggio, inizierà L'interlocuzione con il Dipartimento nazionale per il via libera, prevedibilmente entro gennaio, tenendo conto che la scadenza per la cantierabilità dei nuovi interventi sarà a settembre 2020. L'assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone con Cecilia Bresciani, vice direttore ambiente della Regione, e Stefano Vergante, dirigente della

Protezione civile Per la provincia Tredici milioni di euro (12 milioni e 716 mila euro per la precisione), è la cifra messa a disposizione per 244 interventi sul territorio spezzino Erogazioni I finanziamenti già stanziati ed erogati dalla Regione hanno interessato 29 Comuni spezzini e la Provincia per quanto di sua competenza -tit_org- La Regione stanZIA tredici milioni per 244 interventi - Maltempo, 240 milioni per curare danni e ferite

Protezione civile, pronti il piano e la sede

[Massimo Merluzzi]

Protezione civile, pronti il piano e la sede Il Comune di Castelnuovo Magra prepara due incontri pubblici per presentare le novità della nuova amministrazione. Per fortuna nessuna allerta meteo ma il Comune di Castelnuovo Magra ha fissato due appuntamenti importanti per spiegare il nuovo piano operativo predisposto dagli uffici. Un lungo lavoro eseguito da tutti i reparti tecnici presentato e approvato dal consiglio comunale come primo atto della nuova amministrazione e adesso da esporre alla cittadinanza. Domani, venerdì, sono fissati due appuntamenti pubblici alla sala conferenze del centro sociale di Moliciara alla presenza degli esperti. Si inizia alle 18 per poi finire alle 21: due orari differenti proprio per concedere ai castelnovesi la possibilità di assistere alle spiegazioni. Saranno presenti il comandante della polizia municipale Marina Ricci, Alessandro Bardi presidente del coordinamento volontari Protezione Civile Aib della Spezia, Valter Maranca vice referente oltre al sindaco Daniele Montebello e assessori. Il secondo appuntamento invece è fissato per sabato mattina alle 10 quando verrà inaugurata la nuova sede della Protezione Civile nei locali dell'attuale comando della polizia municipale al centro commerciale La Miniera. Il piano di protezione civile del Comune di Castelnuovo Magra era alquanto datato e per questo i vari uffici lo hanno adeguato alle nuove direttive. Un lavoro lungo che, con soddisfazione, è stato portato a termine grazie al lavoro dei dipendenti comunali. Le procedure, iniziate mesi fa, sono state poi presentate al primo consiglio comunale del nuovo corso politico. La sede invece è stata ricavata negli spazi della polizia municipale utilizzando anche la parte sottostante per adibirla a spazio di sosta dei mezzi di soccorso fino a oggi parcheggiati in varie strutture comunali e quindi ottimizzare al massimo i tempi di intervento. A presentare le importanti novità in tema di emergenza saranno il sindaco Montebello e il consigliere delegato Loris Pietrobono. Si tratta di due interventi molto importanti - spiegano Montebello e Pietrobono - ai quali abbiamo lavorato a lungo insieme al personale e ai volontari della nostra squadra operativa di protezione civile e antincendio boschivo. Un bel passo in avanti nella nostra organizzazione per la gestione delle emergenze, poiché abbiamo un piano d'emergenza aggiornato con le più recenti indicazioni ministeriali che deve essere conosciuto dalla popolazione e una sede che ci consente di razionalizzare e raccogliere i mezzi e le attrezzature a disposizione. Oltre al nuovo piano operativo e alla sede il Comune di Castelnuovo Magra sta investendo anche per allargare il parco mezzi a disposizione. È previsto infatti entro la fine dell'anno l'arrivo di un nuovo mezzo 4 ÷ 4 equipaggiato per l'intervento in diverse situazioni di crisi che l'ente ha già acquistato. Massimo Merluzzi UN NUOVO MEZZO Si tratta di un 4 ÷ 4 tutto equipaggiato. Arriverà entro fine anno. Il primo cittadino di Castelnuovo Magra Daniele Montebello -tit_org-

Sparito da sabato Ma le ricerche non si fermeranno

[S.rot]

Tavernerio Paolo Rio, 48 anni, si era allontanato dal pronto soccorso dell'ospedale S. Anna Ancora nessuna notizia di Paolo Mo, 48 anni, l'uomo residente a Tavernerio, che ha fatto perdere le sue tracce sabato mattina, lasciando di sua volontà il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Anche ieri è proseguita senza sosta l'attività dell'unità di crisi locale con sede proprio nel parcheggio dirigenti dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Unità creata appositamente per gestire e coordinare le ricerche del 48enne di Taver- In azione i Carabinieri, i Vigili del fuoco, con squadre attrezzate provenienti anche da Bergamo, i "Lupi" della Protezione civile con cani addestrati alla ricerca delle persone, il Comitato provinciale di coordinamento di Protezione civile e la Questura di Como. La speranza è che non si sia allontanato molto dall'ospedale. L'uomo è seguito da sempre, sia dai familiari, che dai servizi sociali di Tavernerio. Fin dalle prime ore la sorella e la famiglia hanno dato l'allarme e hanno chiesto l'aiuto delle forze dell'ordine, denunciando la scomparsa. L'uomo era giunto nella notte tra venerdì e sabato in pronto soccorso. Aveva sentito telefonicamente anche la sorella, ma poi ha deciso di lasciare volontariamente l'ospedale e si è allontanato. Da quel momento si sono perse le sue tracce. Le forze dell'ordine stanno perlustrando tutta la zona attorno all'ospedale. Per ora la ricerca, come detto, ha dato esito negativo. Anche il Comune di Tavernerio, direttamente col vicesindaco e assessore al sociale Federica Trombetta, sta seguendo minuto per minuto l'evolversi delle operazioni di ricerca in stretto contatto con la famiglia. Nella speranza di un lieto fine all'apprensione id quanti conoscono l'uomo. S. Rot. Il quartier generale dei soccorritori, nei pressi dell'ospedale -tit_org-

Emergenze idrogeologiche la Regione ha stanziato 13 milioni

[M Tor]

IL PIANO ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE GIAMPEDRONE LA SPEZIA Quasi 13 milioni di euro per 244 interventi su tutto il territorio spezzino, tra somme urgenze (5,7 milioni di euro) e lavori per la messa in sicurezza del territorio (7). Sono i finanziamenti già stanziati e messi a disposizione da Regione Liguria a favore di 29 Comuni dell'estremo levante ligure e della Provincia per il ripristino dei danni provocati dal maltempo dell'autunno dello scorso anno. A queste risorse si andranno ad aggiungere nei prossimi due anni altri 240 milioni di euro per tutto il territorio della Liguria, di cui 140 milioni di euro per il 2020 (115 milioni provenienti da fondi di Protezione civile e 26 dal Fondo di Solidarietà europea) oltre a 100 milioni di euro per il 2021, per coprire sia interventi già segnalati. A spiegare gli interventi ieri mattina Giacomo Giampedrone, assessore alla Protezione civile della Regione Liguria insieme ai tecnici dell'ente a margine dell'incontro con gli amministratori locali colpiti dalla mareggiata dell'ottobre 2018. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sull'avanzamento dei lavori da parte dei Comuni e i futuri finanziamenti, tenendo conto che il termine per avviare i cantieri con le risorse già impegnate scade il 30 settembre prossimo, mentre entro il 31 ottobre dovranno essere presentate le priorità per i nuovi interventi da inserire. Nello Spezzino 244 interventi tra spese per somme urgenze e lavori di messa in sicurezza del territorio. Cantieri da avviare entro il 30 settembre nei piani 2020-2021. Per quanto riguarda il 2019 e i danni della mareggiata, gli interventi più ingenti sono stati finanziati per la Provincia della Spezia (con 12 interventi per oltre 1,2 milioni di euro), e per i Comuni di Monterosso al Mare (8 interventi per più di 1 milione e 500 mila euro) e Beverino (7 interventi per 1 milione e 100 mila euro). Ad oggi abbiamo registrato tutti gli interventi cantierati per il 2019 e stiamo procedendo alla liquidazione di tutte le somme urgenze, per poi mettere in campo le nuove risorse, a partire dai 140 milioni per il 2020 su tutto il territorio regionale: per questo nell'incontro di oggi abbiamo chiesto ai Comuni un elenco di priorità che dovranno essere presentate entro il 31 ottobre. M. TOR. I danni della mareggiata di fine ottobre 2018 a San Terenzo -tit_org-

Rischio alluvioni: scuole più sicure ad Arcola e Ameglia con Proterina3

[Redazione]

Speciale ANCI LIGURIA INFORMAZIONE. FUBBUCI TABIA A CURA - DELLA AMANZQI & Rischio alluvioni: scuole più sicure ad Arcola e Ameglia con Proterina^ La Liguria è una regione a rischio dissesto idrogeologico e l'alluvione del 2011, che ha colpito la provincia di La Spezia, solcata dai rivi Magra e Vara, ne è triste testimonianza. IL PROGETTO Proterina-SÉvolution, attivato nei "comuni pilota" di Arcola e Ameglia, è il progetto di Regione Liguria-settore Protezione civile con capofila Fondazione CIMA e tra i partner ANCI Liguria (soggetto attuatore di Regione) per la mitigazione del rischio dei danni derivanti da una eventuale calamità di tipo alluvionale, inserito nel Programma Italia-Francia Marittimo 2014/2020. Obiettivi del progetto sono il miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione (strutturali e non) dal rischio alluvioni, il potenziamento dei sistemi di previsione e monitoraggio degli eventi e lo sviluppo di comunità resilienti ai cambiamenti climatici. Nei due comuni dello spezzino il progetto ha previsto la realizzazione di interventi di tipo flood proof, ovvero l'installazione di efficaci paratie e serramenti stagni presso gli edifici scolastici nelle zone a rischio. GIANLUCA TINFENA Proterinas è stata la prosecuzione di un progetto condiviso importante specie per i comuni che hanno avuto problemi di dissesto idrogeologico - afferma Gianluca Tinfena, vicesindaco di Arcola e coordinatore di ANCI Giovane Liguria - è stata un'operazione utile, che ha consentito ad Arcola di beneficiare di due interventi nelle scuole. Il progetto è stato un modo per sensibilizzare le scuole in un percorso condiviso già da tre anni e che ha portato una consapevolezza diversa specialmente negli insegnanti e nelle famiglie, oltre ad aver portato un surplus dal punto di vista delle barriere anti-acqua donate alle scuole. Lauspicio è una prosecuzione del progetto, che ha messo a sistema comuni con problematiche simili, permettendo un confronto e costruendo un sistema di hardware condiviso. ANDREA DE RANIERI Dello stesso avviso il sindaco di Ameglia Andrea De Panieri, il quale sottolinea come ProterinaS sia stato l'occasione per approfondire il rapporto tra istituzioni comunali e scuole nei periodi di allertamento. Le scuole vivono questo fenomeno in modo sofferto dal punto di vista dell'interruzione delle lezioni e della gestione dei momenti di criticità. Un altro punto importante affrontato dal progetto, spesso sottovalutato, è la gestione dei genitori, spesso non adeguatamente educati a simili situazioni, i quali rischiano di esporre sé stessi e i bambini al rischio alluvionale. PROGETTI SIMILI Non solo Spezia; simili progetti sono attivi nel Savonese, ad Albenga, e lungo il torrente Polcevera, in carico alla Città Metropolitana di Genova ed ai Comuni dell'Alta Val Polcevera (Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Ricco). ANCI Liguria è coinvolta, inoltre, in progetti paralleli contro il rischio di incendi boschivi ad Albenga e, a Genova, per la mitigazione del rumore portuale: tutti progetti cruciali per i comuni liguri, a cui l'Associazione garantisce tutto il sostegno possibile. PIERLUIGI VINAI Il direttore generale di ANCI Liguria Pierluigi Vinai evidenzia come: In un contesto come quello ligure, caratterizzato da un territorio soggetto a dissesto idrogeologico, ad incendi boschivi e complessivamente molto fragile a causa di frane e di alluvioni, in quanto "casa delle Autonomie locali", ANCI ha da tempo intrapreso una politica di sostegno agli enti territoriali partecipando a progetti europei finalizzati alla lotta contro il fenomeno degli incendi, a favore di interventi di mitigazione per il rischio alluvioni ma anche al fine di rendere compatibili le esigenze dell'attività portuale con la qualità di vita delle comunità locali che ivi abitano. In Proterina3 abbiamo deciso di sviluppare degli investimenti in due comuni dall'estremo Levante, Ameglia ed Arcola, non perché fossero gli unici con questo tipo di esigenza ma poiché occorre fare una scelta a campione in un'area che avesse subito le conseguenze alluvionali, e che fosse nello stesso tempo omogenea. L'intenzione è quella di ottimizzare le esperienze fatte in questo progetto al fine di riproporlo nel contesto degli altri numerosi comuni liguri bisognosi d'azione. nterreg A u - ____ EVOLUTIOFV MARITTIMO-IT FR-MARITIME Fondo Ku"cpuo cfi Sviluppo La cooperazione al cuore del Mediterraneo La coopération au coeur de la Méditerranée -tit_org-

Cadavere nel Lago di mezzo: è di un 72enne di Moglia

[Redazione]

Cadavere nel Lago di mezzo: è di un 72enne di Moglia! Ripescato ieri mattina all'alba. L'uomo si è tolto la vita lasciando un messaggio ai suoi famigliari MANTOVA Macabro rinvenimento nelle prime ore di ieri nelle acque del Lago di Mezzo di Mantova. I vigili del fuoco di Mantova sono intervenuti intorno alle 6 per recuperare il corpo di un uomo morto annegato. In seguito ad accertamenti da parte dei carabinieri che sono intervenuti a loro volta sul posto, si è poi scoperto che si trattava di un 72enne di Moglia che si è tolto la vita. L'uomo si sarebbe allontanato da casa già nella serata dell'altro ieri lasciando un biglietto ai propri famigliari in cui spiegava le ragioni del suo insano gesto. Erano proprio i suoi famigliari a fare scattare immediatamente le ricerche già nella serata di martedì, ma per l'ora ormai tarda queste non davano alcun esito. Ieri mattina infine il triste epilogo, con il rinvenimento del cadavere del 72enne nelle acque del lago nei pressi di viale Gonzaga. Una volta riportato a riva dai vigili del fuoco, il medico del 118 intervenuti sul posto constatava il decesso con orario delle 7.30 di ieri, ma la morte risalirebbe comunque a qualche ora prima. La salma è stata quindi trasferita nelle sale mortuarie del Carlo Poma dove già nella mattinata di ieri, dopo l'ispezione cadaverica che accertava il decesso per annegamento, veniva messa a disposizione dei famigliari per le esequie. Il corpo senza vita del 72enne è stato ripescato ieri mattina dai vigili del fuoco -tit_org-

La storia speciale di Lorenzo e Bagoo = oo ha seguito la traccia per 5 km

[Patrizia Todesco]

bagolo cane da ricerca e il suo conduttore hanno salvato l'anziana nel bosco Lagolo 11 cane da ricerca e il suo conduttore hanno salvato l'anziana nel bosco La storia speciale di Lorenzo e Bagoo IWRIZIATODESCO Il ritrovamento martedì sera della donna di 81 anni di Padergnone dispersa da ore nei boschi a Lagolo è stato un successo di squadra, di collaborazione tra vigili del fuoco, soccorso alpino, forze dell'ordine e unità cinofile. È stato però anche un successo personale per Bagoo, il cane da ricerca molecolare, e del suo conduttore, Lorenzo Gardumi. La loro è una storia speciale. Bagoo ha seguito la traccia per 5 km PATRIZIA TUDESCO Il ritrovamento nella serata di martedì della donna di 81 anni di Padergnone dispersa da ore nei boschi tra Lagolo e le Viote è stato un successo di squadra, di collaborazione tra vigili del fuoco, soccorso alpino, forze dell'ordine e unità cinofile. È stato però anche un successo personale per Bagoo, il cane da ricerca molecolare, e del suo conduttore, Lorenzo Gardumi. La loro è una storia special e. Bagoo era infatti il cane di Luca Zanetti, prematuralmente scomparso nel 2017 per un brutto male. Lui lo aveva addestrato per anni, fin da quando l'animale aveva appena due mesi di vita. Quando Zanetti è morto, era stata la sua stessa moglie a chiedere a Lorenzo di continuare lui con Bagoo, anche perché il cane con il quale l'amico aveva iniziato, Reka, non poteva più seguirlo. E così, entrambi senza partner. Lorenzo e Bagoo si sono trovati e l'altra sera è stato un po' il riconoscimento del tanto lavoro fatto, dell'intesa trovata, con un pensiero ovviamente sempre rivolto a Luca. Un risultato incredibile, quello ottenuto da questo cane, anche per il fatto che, nonostante i suoi 10 anni, Bagoo è riuscita a seguire per ben 5 chilometri la traccia che ha poi portato fino a Silvana Todeschini. In realtà un altro cane molecolare, Zara, aveva già tracciato i primi 3 chilometri ma poi si era fermata. Allora con Bagoo siamo ripartiti dall'inizio. Erano le 19 e 30. C'erano anche i cani da superficie, più veloci, ma eravamo troppo lontani dalla signora. Così siamo andati avanti noi, anche se le ricerche stavano per essere sospese e dopo due chilometri, in una zona molto impervia, abbiamo sentito la voce della signora. I soccorritori, mentre avanzavano, continuavano a ripetere il nome della donna. Eravamo quasi stremati, sia io che il cane, quando abbiamo sentito che una voce che diceva: "Sono qui". Era la donna. Era nel bosco, era scivolata e caduta a faccia in giù, incastrata tra due alberi. Era cosciente ma ovviamente agitata. Noi abbiamo cercato di tranquillizzarla. Poi sono arrivati il medico del soccorso alpino, gli altri volontari, l'abbiamo messa sulla barella e portata fino alla strada. L'anziana era caduta e non riusciva più a rialzarsi. Se non fosse stata trovata avrebbe dovuto trascorrere la notte lì, in mezzo al bosco. Portata in ospedale, dopo le prime cure in pronto soccorso, è stata ricoverata in medicina. Era stanca, ma parlava. È stata una gioia trovarla, perché comunque è stato un riconoscimento per l'impegno che ci mettiamo. Va detto che è un successo della squadra, della scuola provinciale dei cani da ricerca, ma anche di tutti gli altri enti che hanno partecipato. Noi abbiamo fatto la nostra parte, messo il nostro tassello, ma da soli non si va da nessuna parte. È stato un grande gioco di squadra, ribadisce Lorenzo Gardumi, 29 anni, di Vigolo Vattaro, da 10 istruttore. Il suo, per questo mondo, è stato amore a prima vista. Prima facevo il vigile del fuoco - racconta - ma ad una manifestazione ho visto un'esibizione e mi sono appassionato. Le ricerche erano partite verso le 12 quando il marito che era con lei aveva perso di vista Silvana. Inizialmente erano intervenuti i vigili del fuoco volontari di Lasino e il Soccorso alpino. Poi è entrata in azione anche la squadra di terra della Stazione Trento, Monte Bondone. Nel pomeriggio è stato chiesto aiuto anche ad altre stazioni del soccorso alpino e altri corpi dei vigili del fuoco oltre a 3 unità cinofile del Soccorso alpino, tre della Croce Rossa e 9 della scuola provinciale cani da ricerca. È stato poi richiesto l'intervento anche del nucleo Sapr (Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto) dei vigili del fuoco permanenti con i droni in dotazione ed è L'anziana di Padergnone era caduta in una zona impervia a faccia in giù ed era incastrata tra due alberi Ora è ricoverata nel reparto di medicina del S. Chiara Il cane e il suo conduttore, Lorenzo Gardumi, fanno coppia da due anni. Prima era in tandem con Luca Zanetti, prematuralmente scomparso nel 2017 stata allestita anche

una centrale radio. grazie alla centrale mobile per le comunicazioni del distretto di Trento dei vigili del fuoco volontari. A seguire le ricerche e collaborare attivamente, anche i carabinieri della stazione di Lasino. Finalmente, alle 21 e 30, quando era già stato dato l'ordine di interrompere le ricerche perché la visibilità era ridotta, è giunta via radio la buona notizia. La donna era stata trovata e stava tutto sommato bene. Grande soddisfazione, un lavoro di squadra -tit_org- La storia speciale di Lorenzo e Bagoo - oo ha seguito la traccia per 5 km

Happy Strongboy e Camminata per la vita sabato e domenica

[Luigi Oss Papot]

Pergine Due eventi che richiamano molta gente LUIGI OSS PAPOT PERG1NE-11 fine settimana del 21 e 22 settembre porta con sé due appuntamenti ormai entrati nella consuetudine cittadina: due eventi molto attesi da grandi e piccoli (perché fanno divertire e fanno del bene alle persone meno fortunate), corollario alla corsa della Trenta Trentina. Parliamo della quinta edizione dell'Happy Strongboy Perzen e della sesta edizione della Camminata per la Vita. La giornata di sabato sarà dedicata ai bambini fino ai 12 anni con la prova a coppie lungo un percorso ad ostacoli, giochi e prove di abilità. Il ritrovo per le iscrizioni sarà dalle ore 14 in piazza Fruet (4 euro la quota) con partenza dalle 15. Organizza il COPI (Consorzio Operatori Pergine Iniziative) con la collaborazione del Comune di Pergine, l'associazione Non Solo Running, lo Zock Gruppe, i vigili del fuoco volontari della città, ed altre associazioni locali nell'ambito del sociale. Hockey su ghiaccio, il go kart a pedali, la scala e il tunnel, lo sci estivo, il carretto con il dinosauro, gli anelli e i barattoli, il tronco troncato. Grisù il pompiere, salviamo Pinocchio, la carriola con l'elefante, fuga dal pirata, batti chiodo sali e scendi saranno le prove che i piccoli Strongboy dovranno affrontare in un percorso ad anello all'interno del centro storico di Pergine: e solo dopo averle superate tutte, si rientrerà in piazza Municipio dove ci sarà la premiazione per tutti i partecipanti. A seguire, domenica, ci sarà la Camminata per la vita, a sfondo solidale e benefico: 9 chilometri di percorso (gli ultimi 9 chilometri de La Trenta Trentina, che si corre proprio lo stesso giorno), da Pergine a Levico, con partenza alle 9.15 da Piazza Fruet (ritrovo e iscrizioni dalle 8). Si possono già effettuare le preiscrizioni presso l'albergo bar La Rotonda o il bar Mister x a Pergine, al BiciGrill a Trento o sul sito della Trenta Trentina. Dopo aver raggiunto Zivignago, i camminatori proseguiranno dietro al castello fino a Masetti per poi abbassarsi a Visintainer e costeggiare il lago di Levico sulla strada dei pescatori: è prevista la colazione (con l'associazione Millepiedi e l'ACAT dell'Alta Valsugana) e 11 riscaldamento muscolare alla partenza con l'associazione Il Sogno, vari ristori lungo il percorso e il pasta party al termine, oltre a un servizio di bus navetta fra Levico e Pergine (per l'andata partenza alle 7.30 dal PalaLevico, ritorno dalle 12.30 alle 15.30 sempre dal PalaLevico). La quota d'iscrizione è di 10 euro (8 euro per i bambini sotto i 12 anni, quote speciali per le famiglie, disabili gratuiti) e sarà totalmente devoluta ad AIL Trentino. Anno dopo anno entrambe le manifestazioni vedono una crescente partecipazione e successo (l'anno scorso i bambini partecipanti all'Happy Strongboy furono oltre 200, le persone che camminarono fino a Levico oltre 1.300), frutto anche dell'ormai rodada macchina organizzativa dello Zock Gruppe, associazione di volontari che rappresenta un vero e proprio vanto per l'attività solidale nell'Alta Valsugana- -tit_org-

In difficoltà sulla Croda Rossa Recuperati di notte 2 alpinisti

[Redazione]

SESTO POSTERIA. Martedì sera un difficile intervento è stato portato a termine con successo dalla squadra del Soccorso alpino di Sesto e dall'elicottero di soccorso Aiut Alpin Dolomites. Due alpinisti austriaci si trovavano sulla via ferrata degli Alpini quando uno di loro è scivolato per qualche metro nella zona della Forcella Sentinella/Croda Rossa, probabilmente a causa della neve e della sabbia e fortunatamente è rimasto illeso. Intorno alle ore 23 i due alpinisti hanno fatto la chiamata d'emergenza. Subito una squadra di 5 uomini del Soccorso Alpino Sesto è partita a piedi. Contemporaneamente, l'elicottero dell'Aiut Alpin è decollato da Pontives/Gardena, ha caricato un tecnico di elisoccorso a Sesto (il Capostazione della squadra locale e guida alpina Joe Rainer) ed è volato al luogo dell'incidente. Grazie alla combinazione di tecnologia all'avanguardia (visori notturni Nvg), professionalità e collaborazione tra il pilota dell'elicottero (Luca Bertolino), il verricellista (Adam Holzkecht, lui stesso tecnico di elisoccorso della squadra Val Gardena, guida alpina e vicepresidente del Cnsas Alto Adige) e il tecnico di elisoccorso Joe Rainer, i due alpinisti sono stati recuperati dalla parete con due verricellate nonostante l'oscurità e portati a valle in tutta sicurezza. Il salvataggio. Martedì sera [l'intervento di Aiut Alpin Dolomites e Soccorso alpino di Sesto Uno dei soccorritori La ricerca degli alpinisti -tit_org-

Pantelleria, anche gli isolani cercano Federico

Scomparso in Sicilia, altra giornata senza esito: popolazione coinvolta nelle perlustrazioni

[Andrea Pistore]

Pantelleria, anche gli isolani cercano Federico Scomparso in Sicilia, altra giornata senza esito: popolazione coinvolta nelle perlustrazioni PADOVA Le ricerche sono proseguite per tutta la giornata di mercoledì dando esito negativo. Nell'isola c'è molta collaborazione e anche i privati cittadini ci stanno aiutando. A tracciare un bilancio è stato ieri il tenente di vascello Donato Sirignano, che comanda la capitaneria di porto di Pantelleria. L'ufficiale, insieme a una ventina di persone, da domenica sera sta lavorando per risolvere il giallo che ha coinvolto Federico Merlo, ventunenne padovano originario di Palermo, scomparso sull'isola siciliana quattro giorni fa. A dare l'allarme era stato un diportista, che, verso le 19.45, ha avvistato un kayak e un giubbotto di salvataggio abbandonati sopra uno scoglio a ridosso di Punta Nikà. Ininterrottamente i vigili del fuoco, la protezione civile, le motovedette della capitaneria, della guardia costiera e dei carabinieri, oltre a un elicottero e a un aereo, hanno battuto palmo a palmo sia l'area degli scogli, immergendosi fino a 50 metri di profondità, sia il mare aperto, coprendo un raggio di quasi 170 chilometri. Le onde alte 2 metri hanno rallentato in alcune fasi l'opera dei soccorritori e anche per oggi il meteo prevede acque agitate. Stamane alle 6.30 il lavoro riprenderà. A cercare Merlo sono anche i cittadini isolani. La storia ha colpito molto gli abitanti di Pantelleria e due barche private si sono mosse per aiutare la capitaneria di porto. Diverse persone poi hanno cercato a piedi tra le rocce. Dell'accaduto si stanno occupando anche i carabinieri, che al momento non escludono alcuna ipotesi e attendono gli esiti delle ricerche. Potrebbe trattarsi di una tragica disgrazia, magari per un tuffo al largo finito nel peggiore dei modi, come di un suicidio o di un allontanamento volontario nonostante le verifiche svolte sui traghetti in partenza verso Trapani non abbiano portato riscontri. Sull'isola sono presenti anche i genitori del ventunenne. La pista più accreditata è che Merlo, studente al terzo anno di lingue dell'ateneo patavino, sia stato coinvolto in un incidente, magari dopo aver deciso di levarsi il salvagente per fare il bagno. Al momento del ritrovamento della canoa il mare si stava ingrossando e sull'isola in serata si è abbattuto un violento temporale: in pochi minuti il vento nordico si è sovrapposto al libeccio mutando le condizioni dell'acqua. Gli amici del ragazzo hanno assicurato che Federico è un ottimo nuotatore e nessuno crede all'ipotesi del gesto estremo. Andrea Pistore Quattro giorni Il ventunenne padovano Federico Merlo non si trova da ormai quattro giorni -tit_org-

Rocciatori salvati in parete di notte

[Redazione]

Forcella della Sentinella A settembre il buio cala ^ prima e le neviccate di - A - questi giorni hanno sorpreso alcuni escursionisti. È il caso di una coppia di alpinisti germanici, 33 anni lui e 27 lei, che l'altra notte hanno avuto bisogno dell'aiuto del soccorso alpino di Sesto Pusteria e dell'elicottero Aiut Alpin Dolomites (nella foto). Si tratta del secondo intervento in due notti per l'elisoccorso che ha i visori notturni. A mezzanotte, dunque, al numero unico di emergenza 112 è arrivata la chiamata dalla Forcella della Sentinella a 2.700 metri di quota dopo che l'alpinista ÇÇâĩĩâ era caduto per circa venti metri nella ghiaia perdendo il proprio zaino che, sganciatosi, era scivolato circa 200 metri più in basso. L'uomo, che aveva dentro lo zaino l'attrezzatura per passare la notte, è andato completamente nel panico e si è aggrappato a un masso senza più muoversi. La compagna ha allertato i soccorsi e la prima squadra ad attivarsi è stata quella del soccorso alpino di Sesto Pusteria. Una volta individuati, l'Aiut Alpin Dolomites ha formato una squadra notturna riuscendo a prelevare i due alpinisti e riportandoli, illesi, a valle a Sesto Pusteria. Per loro solo tanta paura e la consapevolezza di essere scampati ad una situazione rischiosa. A.C. RIPRODUZIONE RISERVATA I A ' IWS e UJB il ì ss Si -tit_org-

Incendio sotto il Crodon devasta parte del bosco Rifugio dei Loff a rischio

[Redazione]

A Cison di Valmarino Incendio sotto il Crodon devasta parte del bosco Rifugio dei Loft a rischio CISON DI VALMARINO Un violento incendio si è sprigionato ieri pomeriggio, sulle montagne di Cison, sotto il Crodon del Gevero. Le fiamme hanno minacciato anche il Rifugio dei Loft, il bivacco gestito dall'omonima associazione che è punto di arrivo per i sentieri che partono dal paese o dal San Boldo. L'allarme è scattato poco dopo le 15,30 quando a valle si è iniziato a vedere il fumo. Subito si sono attivati i volontari antincendio boschivo di Miane che, coordinati dai Servizi Forestali della Regione e grazie all'ausilio dell'elicottero della Protezione civile sono riusciti rapidamente a circoscrivere le fiamme. Alle 19.30 le operazioni di spegnimento erano concluse. Fortunatamente il bivacco si è salvato dalle fiamme - spiega il sindaco Cristina Da Soller Le fiamme L'incendio che ieri pomeriggio ha devastato parte dei sentieri che porta no al passo San Boldo tra i primi ad attivarsi e raggiungere il posto insieme all'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Giampiero Bottacin -. Grazie all'impegno di tutti, l'incendio non si è esteso anche se una parte di bosco è bruciata. Al vaglio dei carabinieri á sono ora le cause e domani saranno svolti i primi sopralluoghi: Temiamo che possa essere stato provocato dalla negligenza di qualcuno nella gestione di un fuoco - conclude il sindaco -. Il bivacco è una zona di passaggio e stiamo cercando di capire chi era là. (m.cit.) - tit_org-

Citylife, gru precipita da 170 metri = Paura nel cantiere del Curvo Crolla una gru, volo di 29 piani

Citylife, danni alla facciata ma nessun operaio ferito. I lavori per montare le finestre

[Cesare Giuzzi]

Citylife, gru precipita da 170 metri di Cesare Giuzzi Un boato enorme. Il braccio della gm che vola per 170 metri, dal 29esimo piano della Torre Libeskind, il famoso grattacielo Curvo di Citylife. La gru s'è spezzata mentre gli operai stavano posizionando le finestre di rivestimento. Nessuno è rimasto ferito, ma l'incidente poteva avere conseguenze molto gravi. a pagina 11 Paura nel cantiere del Curvo Crolla una gru, volo di 29 pian Citylife, danni alla facciata ma nessun operaio ferito. I lavori per montare le finesti Gli operai che stavano manovrando i nnestroni attaccati alla gru hanno fatto in tempo ad accorgersi che qualcosa stava cedendo. Si sono spostati tutti di colpo e solo per fortuna nessuno è rimasto ferito. Perché il botto è stato impressionante. Un volo di 170 metri, dal 29esimo piano del Curvo, la torre Libeskind in costruzione a Citylife, nella ex Fiera campionaria. Il braccio della gru s'è infatti staccato dagli ancoraggi sul tetto ed è crollato di sotto. L'area era interdetta al passaggio per motivi di sicurezza ma l'incidente poteva avere conseguenze molto gravi. Nessuno è rimasto ferito e i soli danni sono quelli ad alcuni finestroni della facciata del grattacielo e all'attrezzatura da cantiere. Tutto è accaduto ieri pomeriggio alle 14.10 quando un boato è risuonato all'interno dell'immensa area lavori del Curvo. Il grattacielo progettato dall'architetto Daniel Libeskind in costruzione dal 2015 e pronto per ospitare la multinazionale della consulenza Pwc, è infatti quasi terminato. Lo scheletro di cemento armato, con la sua caratteristica forma a parabola a completare il trio con il Lungo e lo Storto, è ormai completo e in queste settimane gli operai stanno ultimando il rivestimento delle facciate. Pareti di vetro composte da finestroni di 7-8 quintali di peso ciascuna che andranno a costituire la pelle del grattacielo. Proprio durante la messa in posa di due pezzi della copertura s'è verificato l'incidente. Tecnicamente gli operai della coop Cmb di Carpi (Modena), che si stanno occupando dei lavori, stavano calando le finestre al loro posto grazie a una mini crane, una gru mobile, dal 29esimo al 28esimo piano, in sostanza al livello massimo dei 147 metri del grattacielo. L'attrezzatura aveva un ancoraggio alla soletta del 29esimo piano e attraverso delle specie di binari poteva muoversi di lato in modo da permettere il posizionamento dei lastroni di vetro. Le finestre, anche a causa della curva della struttura, si trovavano sospese e stavano per essere posizionate dagli operai che attraverso tasselli e Dinamica L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alle 14.10. Alcuni operai stavano posizionando i finestroni di copertura tra il 28esimo e il 29esimo piano All'improvviso una gru mobile ha ceduto e il braccio è volato di sotto Un volo di 170 metri dalla sommità della torre Libeskind, il grattacielo Curvo in costruzione a Citylife Nessuno è rimasto ferito, qualche danno alle finestre sulla facciata sigillanti dovevano agganciarli alle travi di cemento armato. Un lavoro complesso, di grande precisione, ma che era stato eseguito già centinaia di volte dagli operai sul resto della facciata. Certo, operare a quasi duecento metri di altezza, complica ogni cosa. E infatti, all'improvviso, qualcosa è andato storto. Sulle cause dell'incidente dovranno far luce ora le indagini di Asi, vigili del fuoco e polizia. Gli esperti del Dipartimento sulla sicurezza del lavoro dovranno capire cosa non ha funzionato. Due le ipotesi, anche se probabilmente s'è trattato di una somma di concause. O il braccio della gru è stato esteso eccessivamente verso l'esterno, aumentando così il peso delle finestre per una sorta di effetto leva (come avviene sulle altalene per bambini), oppure la struttura dell'elevatore non era stata ancorata correttamente e di conseguenza quando il peso è rimasto sospeso nel vuoto, anche il braccio di sollevamento è caduto di sotto. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per mettere in sicurezza l'area. Cesare Giuzzi Il

ievi vigili del fuoco durante le verifiche tecniche nell'area del crollo della gru. Il braccio della mini crane ha fatto un volo di 175 metri dal 29esimo piano del grattacielo Curvo -tit_org- Citylife, gru precipita da 170 metri - Paura nel cantiere del Curvo Crolla una gru, volo di 29 piani

Incendio in una carrozzeria del quartiere Vanchiglietta Operaio ustionato in prognosi riservata all'ospedale Cto

[Ph.ver.]

Incendio in una carrozzeria del quartiere Vanchiglietta Operaio ustionato in prognosi riservata all'ospedale Cto Un incendio è divampato ieri, intorno all'ora di pranzo, in una carrozzeria di Torino. Due dipendenti, uno ustionato e uno intossicato, sono stati salvati e trasportati in ospedale. Uno dei due è stato condotto al Cto, è stato intubato e ha ustioni sul 30% del corpo, in particolar modo la parte alta, di secondo e terzo grado. Per questo motivo la prognosi rimane riservata. Un altro operaio è stato trasferito al vicino Gradenigo. Altri due sono stati medicati sul posto. L'incendio è avvenuto in corso Brianza, alla "Brianza" del quartiere Vanchiglietta. Secondo le prime informazioni, l'incendio si è sviluppato in un forno di essiccazione, all'interno del quale era presente un'auto. Non è ancora chiaro, però, se le fiamme siano partite dalla vettura o dal macchinario. I residenti del quartiere, alla vista dell'alta colonna di fumo bianco che fuoriusciva dalla carrozzeria, hanno prontamente allertato le forze dell'ordine. Ingenti i danni alla carrozzeria, che è stata dichiarata inagibile. Non è stato necessario, invece, evacuare il vicino condominio: grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, sul posto con tre squadre e sei mezzi, il rogo è stato infatti contenuto in tempi rapidi. Con i vigili del fuoco sono intervenuti anche i sanitari del 118 e i carabinieri. Alcuni commercianti della zona, preoccupati, hanno lasciato la loro postazione per soccorrere gli operai della carrozzeria Brianza. Abbiamo temuto il peggio ha dichiarato Walter, titolare di un supermarket di zona. [ph.ver.] -tit_org- Incendio in una carrozzeria del quartiere Vanchiglietta Operaio ustionato in prognosi riservata all'ospedale Cto

Viaggio nella valle dei paesi abbandonati

[Maurizio Bait]

val i hanno le loro case per in più confortevoli; nuove inno restaurato antiche baite per trascorrere le vacanze, ma sul territorio incombe anche il pericolo I PAESI FANTASMA D'estate, soltanto d'estate la vita degli uomini rianima questi magri grappoli di case antiche in Val Dogna. I vecchi se ne sono andati da un pezzo, vinti dalla stanchezza, consumati dalla resistenza alla solitudine. Nuove famiglie hanno comprato e ristrutturato qualche stavolo, ossia l'arcaica costruzione alpestre fatta di baita, stalla e fienile ai margini dei pascoli. Nessuno falcia più i prati alti, non muggiscono le vacche quassù dove i cervi, gli orsi e i lupi hanno ripreso quartiere nei territori della foresta mentre nei vecchi cortili giocano e urlano in vacanza nuovi bambini che cresceranno altrove. SILENZI Val Dogna. Un degradare del torrente e delle anime verso il Fella, incontro alla civiltà e al lavoro promessi dalla non remota piana friulana. Ma quassù tutto è silenzio: su ogni cosa troneggia il Montasio, rè delle Alpi Giulie occidentali cantato dal pioniere e poeta Julius Jugy. Da questa parte mostra il superbo fianco Ovest dove si sviluppano itinerari alpinistici estenuanti e temerari alla vetta come la via delle Clapadorie o la via Kugy-Horn. E qui sopra, quasi in disparte per non dispiacere al sovrano, si eleva selvaggio il Gruppo del Cimone, dove si nasconde un intreccio d'imprese ormai dimenticate compiute senza l'ausilio di chiodi da quel cavaliere dell'etica dell'arrampicata che fu Vladimiro Dougan. Fu un fortissimo scalatore triestino, Kugy lo definì il proprio principe ereditario. Ebbe l'unica colpa di vivere le proprie imprese negli stessi anni dell'astro nascente del nuovo stile: Emilio Comici. BORGATE Quanta storia e quanto silenzio, in Val Dogna! Le frazioni recano nomi arcani e talora impronunciabili che si perdono nei secoli: Chiutzuquin, Chiout, Mincigos. L'ultimo residente è stato Tranquillo, che così era di nome e di fatto, uno scapolo pensionato delle Ferrovie che per decenni ha girato su e giù per la vecchia strada di guerra della piccola valle con una Seicento scassata che però resisteva al pari di lui. Il tempo però lo ha indotto a scendere a Moggio. alla casa di riposo, dove qualche anno fa è andato a sparire per sempre. Tranquillo teneva la sua piccola casa di Chiutzuquin come uno specchio, lucidava perfino gli anelli concentrici dello "spolèrt", la cucina a legna. E il caffè cucinato su quel fuoco rivelava fra minute volute di fumo un sapore avvolgente che non si dimentica. La sua solitudine era mitigata dalla frequentazione di diversi amici come il leggendario Severino Della Mea, che per mezzo secolo tenne la gestione del Rifugio Grego oltre la sella di Somdogna, al confine con il territorio di Vaibruna. LA FRANA Quest'anno, subito a monte di Mincigos, una frana più cattiva delle altre si è staccata dai Due Pizzi ed è precipitata rabbiosa sulla strada, bloccando con un Danubio di pietre e ghiaia l'unico collegamento con il Pian dei Spadovai, il minuto insediamento turistico con due attività agrituristiche nei luoghi sacri della Grande guerra, proprio sotto il Montasio. Già, la guerra. Questi silenzi riportano nel vento i clamori di quella tragedia: di là i giovani Fucilieri volontari della Carinzia, parecchi proprio di Vaibruna, Camporosso, Tarvisio. Malborghetto, Ugovizza. Difendevano le loro case. Di qua gli Alpini delle valli friulane a cominciare dalla Raccolana che dalla contigua Chiusaforte conduce a Sella Nevea nel grembo del Canin. Difendevano le loro case. In più di un'evenienza si conoscevano, fra nuova inimicizia di guerra e vecchia amicizia del tempo di pace. La storia minuta delle genti riporta diversi episodi di fratellanza oltre le uniformi - e non soltanto fra alpinisti - anche in quei terribili giorni. IL CAPITANO Sopra il Pian dei Spadovai operava la 97. Compagnia degli Alpini del Battaglione Gemona, detta la Compagnia dei Briganti. La comandava un mito vivente: il capitano Carlo Mazzoli da Cesena. Costui presentava una lunga capigliatura ribelle che gli valse il nomignolo di "scjavelat" (capellone) e di solito non portava il cappello con la penna nera. Vantava un'espressa dispensa del rè. Spirito anarchico in una tempra fieramente patriottica, era nipote da parte di madre di quel Felice Orsini che attentò alla vita di Napoleone III con un ordigno rudimentale di propria fabbricazione: per l'appunto la bomba Orsini. L'EROE Mazzoli, l'eroe dei suoi soldati, utilizzava cani appositamente addestrati per recare messaggi, viveri e munizioni mediante particolari carretti alle postazioni avanzate lungo il Costone Pecceit. Fu ferito gravemente nel luglio del 1916

in una battaglia feroce d'alta quota, ma guarì e tornò nel suo "covo" sotto la cima dello Jof di Miezegnot o Mezzanotte, dove il suo ricovero in pietra fu ribattezzato Villa Bucintoro e dove salì a dir Messa anche padre Agostino Gemelli. Oggi la "Villa" è un bivacco del Cai. Tutto è memoria, ogni cosa è passata in questa foresta. In questi casi lo scrittore austriaco Peter Handke parla di luoghi della Dauer, la Durata, nella sua unica opera poetica, per l'appunto il Canto alla Durata. VERSO L'AUTUNNO Da qualche giorno la Protezione civile ha riaperto la strada dopo aver disgiungato i pietroni ancora pericolanti a monte. Così i vacanzieri hanno ripreso a serpeggiare in Val Dogna fin su alla sella. Ma fra poco riapriranno le scuole e i bambini torneranno in città. Sprangate porte e finestre alle seconde case che furono avamposti dell'umanità sotto il Gigante di roccia, la Montagna resterà nuovamente sola. Anche con la neve e il ghiaccio, il solo Giovanin Compassi seguirà a salire la strada militare fino al suo agriturismo al Pian dei Spadovai. "Per controllare", assicura. Ma Giovanin sale per respirare la vera vita nei suoi boschi e sotto il Montasio. Sì, resta ancora lui, che alla sua veneranda età gira sempre con lucidatissimi scarponi di cuoio vecchia maniera. Resta lui a raccontare le storie di una volta. A solcare con gli occhi di un lupo le pareti e gli anfratti che lo videro diventare uomo. LA CENGIA ANTICA Dall'altra parte, ormai impraticabile, partiva dal fondovalle un antichissimo tracciato della sopravvivenza: la Semide dei Agnei o Cengia degli Agnelli. Serviva a condurre le greggi fin oltre le creste sui pascoli alti ma necessari che incombevano, a Sud, sopra la Val Raccolana. Ponticelli, muretti, scalini scavati nella pietra e tratti particolarmente esposti sullo "Sfonderai" (l'abisso senza fondo sul versante Nord del Cimone) scandivano quei passi plurisecolari. Già quando Miro Dougan se ne interessò, fra gli anni Venti e Trenta, parecchi di tali manufatti erano caduti in rovina o del tutto scomparsi. Il tempo macina e frantuma ogni memoria fra le tante borgate fantasma di queste Alpi. Come la immaginifica eppure così autentica Ainielle, che lo scrittore spagnolo Julio Llama2ares descrive in un'alta vallata pirenaica fra le pagine del romanzo "La pioggia gialla", straordinario soliloquio degli addii. Piange la montagna la sua perduta innocenza, come cantava il poeta russo Sergej Alexandrovic Esenin. Ma fra queste mura sbrecciate ancor più calde sono le lacrime della sua perduta umanità. Maurizio Bait -tit_org-

Bosco in fiamme: quattro ore per spegnere l'incendio

[Redazione]

Bosco in fiamme: quattro ore per spegnere l'incendio La protezione civile ha mandato l'elicottero: lanciati ettolitri d'acqua CISONDIVALMARINO Ci sono volute quattro ore, con l'intervento anche dell'elicottero inviato dalla Regione Veneto per spegnere l'incendio divampato poco dopo le 14.30 sulle montagne sopra Cison di Valmarino, nella zona del Crodon del Gevero e quindi nei pressi del Rifugio bivacco Ai Lot'f. Si temeva proprio che il rifugio potesse essere coinvolto nell'incendio, ma si è constatato alla fine che è stato solo lambito dalle fiamme del bosco e dei prati sottostanti senza riportare danni, come hanno confermato i Carabinieri Forestali che hanno operato sul posto con i volontari antincendi boschivi di Miaña. Alle 18.30 le operazioni di spegnimento si sono concluse; il fuoco avrebbe distrutto un'area boschiva e prato ma in una zona molto impervia e impraticabile, e quindi difficile da avere ragione, stimata indicativamente di 3mila metri quadrati, quindi per il posto piuttosto estesa. Tant'è che i volontari e vigili del fuoco, con i carabinieri territoriali e forestali, hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile regionale arrivata con l'elicottero, mentre l'intervento complessivo è stato coordinato dal direttore delle operazioni di spegnimenti dei servizi forestali della stessa Regione Veneto. Il velivolo ha potuto così effettuare alcune decine di prelievi dalla cisterna predisposta in un prato al limitare del paese, rovesciando sulle fiamme, tra gli alberi e la boscaglia centinaia di ettolitri di acqua, mentre i volontari, fin dove sono potuti arrivare a piedi si erano predisposti a contenere l'avanzata del fuoco e ovviamente con particolare attenzione al celebre bivacco. Infatti oltre ai danni che sono stati fatti dal rogo, visibile a chilometri di distanza, la preoccupazione dei cisonesi e degli Amici dei Loff era proprio per le condizioni del Rifugio, che nel periodo estivo, ma anche di questi giorni è una delle mete preferite di escursionisti e appassionati delle Prealpi. Oggi ci sarà un successivo sopralluogo sull'area dell'incendio da parte dei Carabinieri forestali che dovranno cercare il punto di innesco e capire le cause dell'incendio, se doloso o colposo. (F./i.) PREZIOSO L'elicottero della Protezione civile regionale in azione ieri -tit_org- Bosco in fiamme: quattro ore per spegnere l'incendio

Paziente a bordo, ambulanza a fuoco Attimi di paura in via del Gazzato

[Redazione]

Paziente a bordo, ambulanza a fuoco Attimi di paura in via del Cazzato Nessun ferito Causa imputabile a un corto circuito L'ALLARME MESTRE Hanno avuto la prontezza di uscire dall'ambulanza prima che potesse succedere qualcosa di grave. L'autolettiga della Croce verde, ieri, era da poco partita per un trasporto di un paziente quando, all'altezza di via del Gazzato, probabilmente a causa di un corto circuito, ha cominciato a prendere fuoco. I volontari sono riusciti ad abbandonare il mezzo e ovviamente a portare al sicuro il paziente, ma le fiamme ci hanno messo solo pochi secondi a divorare l'ambulanza. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco che in poco tempo sono riusciti a domare l'incendio, che comunque ha completamente devastato il mezzo di soccorso e ha coinvolto anche una centralina dell'Enel. La densa coltre di fumo nero che si è alzata in cielo, ieri mattina poco dopo le 10, ha preoccupato i cittadini e sui social hanno cominciato a piovere foto dell'incendio con richieste di informazioni. La situazione è tornata alla normalità nel giro di mezz'ora, una volta spente le fiamme e rimessa in sicurezza l'area. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito nel rogo. Il danno più grosso, ovviamente, è quello subito dalla croce verde che ora dovrà dotarsi di una nuova ambulanza. Sulle cause dell'incendio sembrano esserci pochi dubbi: il mezzo era in movimento e probabilmente qualcosa non ha funzionato scatenando il surriscaldamento di alcuni compo- INCEND10 L'autolettiga della Croce Verde distrutta dall'incendio divampato ieri mattina in via del Gazzato -tit_org-

Migrante stremato nascosto nel Tir

[Davide Tamiello]

Migrante stremato nascosto nel Tir ^ Emergenza ieri su un traghetto approdato a Fusina È1 giovane era rannicchiato dentro un cassone In condizioni precarie un afghano nascostoun vano Al vaglio degli inquirenti il ruolo del conducenti MARGHERA I viaggi della speranza non si chiamano così per caso. Chi lo intraprende spera che porti a una vita migliore, ma soprattutto si augura di arrivare a destinazione. Perché le modalità, spesso, sono al limite della sopportazione, come quella scelta da un giovane afghano che, ieri mattina alle 9.30, è stato trovato nel cassone di rifornimento di un camion, lo spazio dove di solito gli autotrasportatori sistemano bagagli ed effetti personali prima di una lunga trasferta. A trovarlo, gli uomini della polizia di frontiera, che stavano perlustrando un traghetto arrivato al porto commerciale in via dell'Elettronica, Non appena si sono resi conto che in quel cassone c'era qualcosa che non andava, hanno chiamato i vigili del fuoco. I pompieri, una volta sul posto, hanno rimosso i perni ed estratto, da quel mini vano, l'uomo. In condizione di salute precarie, respirava a fatica, probabilmente per la mancanza di ossigeno. Gli è bastato poco, però, per riprendere le forze. L'ambulanza arrivata sul posto per soccorrerlo, infatti, dopo le prime cure è rientrata in codice verde. Segno che le sue condizioni, evidentemente, erano meno gravi del previsto. A questo punto si dovrà capire cosa sia successo. Se l'uomo, come tanti altri suoi connazionali, sia partito dalla Grecia nascondendosi a insaputa del camionista di turno. In ogni caso l'autotrasportatore verrà sentito dalla polizia di frontiera per capire se, invece, quel trasporto fosse stato in qualche modo organizzato. L'uomo, in ogni caso, presenterà richiesta di asilo, che ora verrà valutata dalla commissione territoriale esattamente come nel caso degli altri migranti. I PRECEDENTI Questo genere di ritrovamenti non è esattamente una novità. I casi di migranti intercettati al porto, crocevia del Nord Est per ogni genere di esodo clandestino, ormai non si contano più. Un paio d'anni fa, a Fusina, vennero trovati in un container tre giovani afghani, due maggiorenni, uno di 28 anni e un secondo senza documenti ma probabilmente coetaneo, e un quindicenne. Tutti e tre in evidente stato di disidratazione. I tre si trovavano almeno da sei ore all'interno di quel container, senza cibo né acqua. Loro ce l'hanno fatta. Ma non sono mancate le tragedie: sette anni fa capitò ad Al'i, anche lui afghano, 16 anni. Il ragazzino è morto una sera di maggio nel carico di un camion imbarcato sul traghetto greco Kriti II. Nel dicembre del 2008 stesso destino per Zaher Rezai, il 17enne stritolato dalle ruote del camion a cui si era agganciato per attraversare l'Italia. Una vicenda che sconvolse la comunità, tanto che il Comune decise di intitolare al ragazzo il bosco di Forte Cose n. z. Davide Tamiello Ñ, RIPRODUZIONERISERVATA SOCCORSI I Vigili de fuoco che hanno estratto il giovane migrante nascosto in un cassone di rifornimento del Tir a Fusina -tit_org-

Ricerche per pensionato scomparso

[Redazione]

SCHILPARIO UNA TELECAMERA in paese lo ha ripreso mentre si allontanava dalla frazione di Pradella. Sono ore d'ansia a Schilpario per un pensionato di 74 anni uscito di casa martedì pomeriggio e non più rientrato. L'uomo è malato di Alzheimer. I familiari hanno denunciato la scomparsa in serata e da ieri mattina vigili del fuoco e uomini del Soccorso alpino sono impegnati nelle ricerche. A coordinarle, i carabinieri di Clusone. In campo anche le unità cinofile. -tit_org-

PIOLTELLO SABATO

La Protezione Civile spegne dieci candeline Festa con i volontari*[Patos]*

SABATO -PIOLTELLO- DIECI ANNI di impegno civile, portato avanti con sacrifici e tanta passione. Pioltello è pronta a festeggiare un compleanno importante: il decennale della nascita del gruppo comunale di Protezione civile. Sabato, i volontari allestiranno in piazza dei Popoli un campo scuola - che sarà visitabile dalle 14 - dove si potranno ammirare i mezzi, assistere a dimostrazioni e partecipare a una caccia al tesoro. Al termine del pomeriggio, intorno alle 17, interverranno le autorità cittadine per ringraziare i volontari. In biblioteca prevista la proiezione di filmati sulla Protezione Civile nazionale. Il modo in cui la Protezione Civile opera sul territorio è cambiato molto in questi anni - spiega Claudio Dotti, responsabile della Protezione Civile di Pioltello -: siamo molto più presenti e gli interventi richiesti devono avere un profilo di alta professionalità. Pa.Tos. OSPITE Il sindaco Ivonne Cosciotti tra le tute gialle -tit_org-

Cade gru dal 29 piano: paura a CityLife

[N.p]

L'INCIDENTE IL MEZZO DI CANTIERE È PRECIPITATO DALLA TORRE LIBESKIND: NESSUN OPERAIO FERIT - AMANÓLA PICCOLA GRU si è staccata all'improvviso, precipitando dal ventinovesimo piano della torre Libeskind, l'unica ancora in costruzione nel complesso CityLife. Il mezzo meccanico, utilizzato per il montaggio delle cellule di facciata del grattacielo che ospiterà la sede milanese della PwC, è caduto per decine di metri, schiantandosi al piano terra, all'interno dell'area cantierizzata. Per fortuna, non c'era nessun operaio nei paraggi in quel momento, e di conseguenza non si sono registrati feriti. Il crollo si è verificato qualche minuto dopo le 14 di ieri, e sul posto sono arrivati nel giro di pochi minuti i vigili del fuoco e i sanitari del 118, temendo che qualcuno fosse rimasto sotto le macerie. Tuttavia, le prime verifiche hanno dato esito negativo. In via Senofonte sono arrivati anche gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale della Questura e i tecnici dell'Asl, che hanno parlato per tutto il pomeriggio con i responsabili del cantiere per capire cosa sia successo, accertare con esattezza la causa della caduta improvvisa e individuare eventuali falle nei sistemi di sicurezza interni. IL MEZZO in questione è una mini crane, vale a dire una gru di piccole dimensioni che in questo caso era utilizzata per installare le cellule di facciata sul cosiddetto Curvo, il grattacielo di 175 metri messo su carta millimetrata dall'archistar Daniel Libeskind. L'imponente edificio, che dal 2020 diventerà il quartier generale della società di consulenza PwC, con circa tremila dipendenti ospitati, verrà completato entro la fine dell'anno, andando ad aggiungersi ai gemelli Torre Generali, progettata da Zaha Hadid, e Torre Allianz, concepita da Arata Isozaki con Andrea Maffei. Già nello scorso marzo si era svolta la tradizionale cerimonia di posa della bandiera italiana all'ultimo piano dello stabile, a celebrare simbolicamente una tappa importante del cantiere: il completamento della copertura dell'edificio in costruzione. UNA VOLTA terminata, la Torre PwC si distinguerà per la sommità a corona, una cupola vetrata alta oltre 30 metri, con una struttura da 471mila chilogrammi, ispirata alla Pietà Ronda nini, che diverrà, nelle intenzioni dei progettisti, un elemento iconico riconoscibile per tutta la città. Il grattacielo sarà strutturato su 34 livelli, di cui 28 piani abitabili. N.P. LAVORI IN CORSO LA "MINI CRANE" È UTILIZZATA PER IL MONTAGGIO DELLE CELLULE DI FACCIATA LE VERIFICHE SUL POSTO I TECNICI OELLASL PER ACCERTARE I MOTIVI DELLA CADUTA IMPROVISA -tit_org-

MULAZZANO

Protezione civile: adesso si punta alla formazione dei più giovani

MULAZZANO

[Paola Arensi]

LA PROTEZIONE civile insegna ai giovanissimi come Vivere in sicurezza. E il nome del progetto ideato dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Mulazzano e Galgagnano con sede a Mulazzano nel centro civico di via Leopardi. Una realtà coordinata dal responsabile Damiano Fazio e che dispone di 24 volontari operativi e due mezzi, in particolare due jeep, attrezzate per le emergenze in campo logistico e idrogeologico. Dopo la Nottetenda a Galgagnano, a giugno, i due Comuni hanno condiviso il progetto Vivere in Sicurezza. Un percorso di 4 tappe per ragazzi dai 6 ai 14 anni e che intende sensibilizzarli sui rischi ambientali legati agli elementi acqua- aria-vento e fuoco. Per raggiungere il maggior numero dei ragazzi si è concordato di inserire questo percorso formativo nei momenti di Sagra che vedono incontrarsi le comunità locali. La prima tappa è stata svolta a fine agosto a Cassino D'Alberi. ABBIAMO lavorato sul tema acqua alla scuola materna. Lezione con filmati seguita da una dimostrazione di salvataggio, da parte di due cani addestrati per il soccorso in acqua, che è stata simulata a scuola con due labrador di 10 e 3 anni e mezzo, Rambo e Jaria, della scuola nazionale SICx, si spiega. Animali che quindi hanno operato lungo le coste della Liguria. Infine è stata svolta una prova pratica sull'utilizzo delle motopompe in caso di allagamento nell'area del cimitero di Cassino. Domenica a Quartiano dalle 9 alle 12 è invece atteso il tema del fuoco con squadre specialisti che, più i vigili del fuoco di Lodi. Personale che simulerà un incendio e mostrerà l'uso di estintori. Il tutto si concluderà con la Sagra di Mulazzano che coinciderà con la settimana Nazionale della Protezione Civile sulla sicurezza (12-13 ottobre). Paola Arensi AMICI I due cani inforza ai gruppi volontari -tit_org-

Vuole salvare la carrozzeria in fiamme: è grave

[Carlona Rocci]

Vuole salvare la carrozzeria in fiamme: è grav Dipendente ustionato nel quartiere Vanchiglietta di Carlotta Rocci Ha cercato di salvare l'impianto spegnendo l'incendio ma è stato investito da una fiammata che lo ha avvolto. Un dipendente di 42 anni, Antonio, della carrozzeria Brianza di corso Brianza 24 ora rischia la vita con ustioni gravissime di secondo e terzo grado sul 30 per cento del corpo. I medici lo hanno intubato e non hanno sciolto la prognosi. Le fiamme gli hanno bruciato la maglietta, ustionato le braccia e il volto, racconta un cliente che tra i primi ha cercato di soccorrerlo. Ero andato a consegnare la macchina per sostituire il vetro e me lo sono trovato davanti in fiamme. Io e altri residenti gli abbiamo versato dell'acqua addosso Poi sono arrivate le ambulanze e i sanitari del 118. E' stato un'incendio nel forno di essiccazione a causare l'incidente sul lavoro su cui ora sono in corso gli accertamenti dello Spresal e della polizia. Ieri, intorno alle 12.30 il forno era in funzione e dentro c'era una macchina che doveva asciugare per fissare la vernice. Non è ancora chiaro che cosa abbia innescato le fiamme, se una reazione con le resine e le vernici usate nella carrozzeria che era stata ristrutturata di recente, o un problema con l'auto in lavorazione. Abbiamo sentito il boato dalla strada e in un attimo si è riempito tutto di fumo, raccontano i residenti che a decine si sono radunati dietro ai nastri bianchi e rossi che delimitavano la zona. Per spegnere il rogo sono stati necessari nove mezzi dei vigili del fuoco e quattro squadre. Antonio non era solo quando ha cercato di salvare la carrozzeria. Altri tre colleghi sono rimasti intossicati nel tentativo di domare le fiamme prima che distruggessero l'attività. Il più grave, comunque modo lieve, è stato portato all'ospedale Gradenigo. Gli altri due sono stati medi cati sul posto e trattati con la maschera dell'ossigeno. La carrozzeria, che si trova all'interno di un cortile, è stata dichiarata inagibile dopo il sopralluogo della squadra di polizia investigativa dei vigili del fuoco e degli tecnici comunali. Per alcuni minuti i vigili del fuoco hanno valutato anche l'ipotesi di evacuare tutto l'edificio ma il vento ha impedito al fumo di invadere gli appartamenti e non è stato necessario. Per circa un'ora la strada davanti alla carrozzeria è rimasta chiusa per permettere i soccorsi. -tit_org-

Truffa sui fondi post sisma Il consulente è sicuro: `Lavori congrui`

[C R]

Truffa sui fondi post sisma Il consulente è sicuro: 'Lavori congrui' STA PER aprirsi la fase conclusiva del processo che vede alla sbarra sei imputati, accusati a vano titolo di truffa e riciclaggio sui fondi post sisma. Ieri mattina, alla ripresa dei lavori giudiziali, ha deposto davanti al Tribunale di Ferrara in composizione collegiale, uno dei consulenti della difesa. Il professionista ha sostanzialmente spiegato che i lavori eseguiti sono congrui ai contributi che sono stati assegnati alle aziende di Dosso, coinvolte dall'indagine. La prossima udienza che è stata fissata al 4 novembre prossimo, quando sono previste le dichiarazioni spontanee degli imputati prima della chiusura della fase dibattimentale e poi l'inizio della discussione, con la requisitoria del pubblico ministero. Mentre il 13 novembre sarà la volta dei legali delle parti civili e delle difese. Non è escluso che venga fissata una terza udienza prima di arrivare alla sentenza. Il processo nasce su un'inchiesta della Guardia di finanza di Cento, in merito ai fondi post sisma. A chiusura delle indagini dei militari delle Fiamme Gialle, il pubblico ministero chiese il rinvio a giudizio di sette persone. Una di queste è già stata giudicata con rito abbreviato e assolta. Ñ.Ã. -tit_org- Truffa sui fondi post sisma Il consulente è sicuro: Lavori congrui

Pompeiana, esercitazione della protezione civile Unità cinofile in vetrina

[Angelo Boselli]

SABATO E DOMENICA PROSSIMI Pompeiana, esercitazione della protezione civile Unità cinofile in vetrina Angelo Boselli / POMPEIANA Una ventina di unità cinofile specializzate nella ricerca in superficie, in mantrailing e in macerie saranno protagoniste sabato 14 e domenica 15 settembre di una speciale esercitazione di protezione civile a Pompeiana. L'evento, che si ripete dopo il successo ottenuto nel maggio 2018, è organizzato dal nucleo di Imperia delle Unità cinofile Riviera dei fiori, presieduto da Andrea Bongiovanni, in collaborazione con la Protezione civile Riviera dei fiori e il patrocinio del Comune di Pompeiana. Saranno coinvolte le unità cinofile del Cisom, il Gruppo cinofili da soccorso Akela, le unità cinofile da soccorso Argo 91 e la sezione cinofila dell'Anpana di Torino. Oltre a questi gruppi saranno presenti le squadre comunali di Protezione civile di Imperia e di Bordighera e la Croce Azzurra di Vallecrosia. Le persone che assisteranno alla manifestazione potranno vedere con i loro occhi l'enorme capacità in fase di soccorso che hanno gli amici a quattro zampe. Nel tardo pomeriggio del sabato, prima della dimostrazione in notturna su macerie, nella splendida cornice di piazza Dante, sono previste due conferenze, con relatori il dottor Solarino, primo ricercatore Ingv, e la dottoressa Carrera, medico veterinario. Alla domenica, in collaborazione con i volontari della parrocchia Nostra Assunta di Pompeiana, verrà organizzato un pranzo aperto a tutti i volontari e i cittadini; una parte delle offerte ottenute verranno destinate all'acquisto di un organo musicale per la parrocchia. Alcune ditte hanno sostenuto l'organizzazione dell'evento attraverso donazioni. Gli organizzatori locali -tit_org-

In Granda 140 posti di Servizio civile per 39 progetti

[Matteo Borgetto]

BANDO PUBBLICATO SOLO SU INTERNET MATTEOBORGETTO CUNEO Non è ancora finita l'esperienza del 2018 che fino a gennaio impegnerà 133 volontari su 44 progetti nella Granda, ma è già ordine il nuovo bando di Servizio civile universale gestito dalla Provincia. Sono 39 i progetti per 140 posti disponibili, rivolti a giovani da 18 a 28 anni in diverse aree di intervento. Dall'assistenza all'educazione, dalla promozione culturale al tutoraggio e alla lotta all'abbandono scolastico, ma anche incarichi a tutela del patrimonio storico, artistico e culturale, attività in biblioteca, per sport, ambiente e Protezione civile. Dalla Provincia alla Croce rossa i progetti riguardano le città, ma anche centri minori, molti associati in una sola iniziativa (ad esempio Piccole biblioteche in rete). Le domande andranno inoltrate entro le 14 di giovedì 10 ottobre e, a partire da quest'anno, esclusivamente online attraverso una piattaforma disponibile sul sito Internet della Provincia, raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone. Il Servizio civile durerà 12 mesi, con un minimo di 20 ore settimanali su 5 giorni, e in molti casi è richiesta la disponibilità alla flessibilità oraria, all'impegno anche nei giorni festivi, in orari serali e pre-serali. Ai volontari ammessi nei progetti verrà riconosciuto un assegno mensile di 439 euro netti. Anche la Provincia ha un suo progetto (3 posti) per l'ufficio Acque in materia di ambiente, prevenzione e monitoraggio inquinamento acque. Si intitola 100% Acqua e prevede attività di salvaguardia ambientale e snellimento di burocrazia in quattro filoni specifici: acque sotterranee, siccità, inquinanti da fonte agricola e da fonte industriale. Un discorso a parte interessa la Croce rossa, che ha ottenuto il finanziamento di 4 progetti per 179 volontari in 32 sedi della Granda. Saranno impiegati, in particolare, per servizi di emergenza-urgenza; trasporti per visite, esami, terapie, dialisi; assistenza anziani; centralino, raccolta, elaborazione dati e attività di ufficio. Le domande vanno inviate entro il 30 settembre (info 0171/451602) e l'attività inizierà a fine novembre. -tit_org-

Lesa Incidente sul lavoro Operaio in ospedale

[Redazione]

Infortunio sul lavoro ieri alle 11 in via alle Zappe di Lesa, ß un cantiere poco distante dalla statale 33 del Sempione. Un operaio stava scavando una fossa per sistemare l'impianto biologico, quando improvvisamente vi è caduto dentro, forse per il cedimento di una parte del terreno circostante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari del 118 con una ambulanza medicalizzata: l'uomo è stato trasportato all'o ospedale Maggiore di Nòvara per accertamenti. Quando è stato soccorso era cosciente. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della stazione di Lesa e i tecnici dello Spresal, il servizio dell'Asl di Novara che si occupa di incidenti sul lavoro. M.BEN. -tit_org-

SERVIZIO NESSUNA TRACCIA A MONTECRESTESE

Dopo quattro giorni sospese le ricerche dell'anziano disperso = Sospese le ricerche del pensionato disperso

P.46

[Redazione]

MONTECRESTESE SERVIZIO Dopo quattro giorni sospese le ricerche dell'anziano disperso. Nessuna traccia a Montecrestese. Sospese le ricerche del pensionato disperso. Sono state sospese le ricerche di Ferruccio Ferraris, il pensionato di 70 anni di Crodo disperso da domenica mattina sulle alture di Montecrestese. Ieri mattina, come ulteriore tentativo, i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno scandagliato le acque del laghetto all'alpe Agua, a non molta distanza da Coipo, l'alpeggio dal quale si sono perse le tracce dell'anziano. Ma dell'uomo nessun segno, nemmeno dalle ricerche sono state effettuate anche ieri da una quarantina di persone tra soccorso alpino, Sagf, polizia provinciale, protezione civile e Aib. Restano un mistero le sorti dell'anziano che faceva anche fatica a muoversi. Dopo quattro giorni senza esito le ricerche sono state sospese. Per domenica i soccorritori stanno pianificando un intervento coinvolgendo il maggior numero possibile di volontari. -tit_org- Dopo quattro giorni sospese le ricerche dell'anziano disperso - Sospese le ricerche del pensionato disperso

"E doloso l'incendio che ha distrutto il cuore della seggiovia Karfen"

[Gianni Giacomino]

"È doloso l'incendio che ha distrutto il cuore della seggiovia Karferf ALA DI STURA, LA TESI DEI VIGILI DEL FUOCO GIANNI GIACOMINO Il rogo che, all'alba di lunedì 2 settembre, ha incenerito il cuore della seggiovia Karfen di Ala di Stura sarebbe doloso. Le analisi effettuate dai tecnici del nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco di Torino hanno riscontrato delle tracce di liquido infiammabile all'interno delle stanze di località Le Fabbriche dove c'erano la biglietteria e la sala dei comandi elettrici. I sopralluoghi I vigili hanno poi trasmesso l'esito dei minuziosi sopralluoghi - l'ultimo è avvenuto martedì scorso, insieme al vice sindaco Paolo Moiette - alla Procura di Ivrea che coordina l'inchiesta. Le indagini, come conferma il capo della procura eporediese Giuseppe Ferrando, stanno procedendo, ma c'è il riserbo più stretto. Quello che è successo è incomprensibile e disarmante, ma noi ci rimbobcheremo le maniche a riapriremo la stazione - avverte Roberto Castagneri, il direttore tecnico della scuola di sd di Ala di Stura. Comune del quale è stato vice sindaco fino allo scorso anno. Altri interrogatori Intanto, in questi giorni, i carabinieri di Ceres e del nucleo operativo di Venarìa hanno senato diverse persone, alcune anche tra i dipendenti delle sciovie, che garantiscono occupazione ad una trentina di addetti. Hanno raccolto impressioni e confidenze, cercando di penetrare in una vicenda che nelle Valli di Lanzo ha lasciato uno strascico di sospetti, timori e pure molta amarezza. L'esito è soltanto la confer ma di quello che, in paese, si è pensato cinque minuti dopo che le lingue di fuoco avevano avvolto l'edificio affacciato sulle rive della Stura e dal quale partono i seggiolini fino agli impianti di risalita di Pian Belfè. Intanto arriva anche una buona notizia perché la Procura ha deciso dissequestrare lo stabile avvolto dalle fiamme. C'è già stato un incontro con alcuni professionisti per capire come ci possiamo muovere per la ricostruzione - dice Mauro Garbano, il sindaco di Ala di Stura - Ce la metteremo tutta anche se sarà una cosa contro il tempo. 'Y ByNCNUALGUN! DtRiH tîfôERVSti -tit_org- "E doloso l'incendio che ha distrutto il cuore della seggiovia Karfen"

Il quarto Memorial Simone Locca con l'Aib

[Redazione]

BORGÖSESIA Sempre in prima linea nelle emergenze, molti ricorderanno l'impegno nello spegnimento dell'incendio durato giorni la scorsa primavera tra Serravalle e Sostegno, il corpo volontariAnti incendi boschivi domenica vivrà un momento di festa. Coinvolta in particolare la squadra Aib e Protezione civile di Borgosesia guidata dall'ispettore Corrado Busnelli. A fare da sfondo sarà il Monte Aronne, 667 metri di altitudine, dove dalle 11 andrà in scena il quarto Memorial Simone Locca con l'Aib 11. In scena il quarto Memorial Simone Locca, per ricordare il volontario morto nel 2015. L'appuntamento avrà come coprotagonista la squadra Aib di Roppolo, in provincia di Biella, con cui i colleghi borgosesiani nel 2018 hanno sottoscritto un patto di amicizia per sottolineare la collaborazione tra i due sodalizi nata per un progetto pensato per aiutare alcune realtà agricole di Norcia dopo il violento terremoto. La festa, con il patrocinio del Comune, domenica inizierà alle 11 con i saluti di benvenuto, mezz'ora dopo al Monte Aronne sarà celebrata la messa, quindi il pranzo e giochi per tutti. M.C.U. BVNCNDALCUNTOInITT! RISERVATI -tit_org- Il quarto Memorial Simone Locca con l'Aib

dalla regione

Via Vandelli: stanziati 126mila euro per mettere in sicurezza il versante

[Redazione]

È stato approvato dalla giunta regionale il finanziamento di 126mila euro destinato alla messa in sicurezza del versante di via Vandelli in località Fontana delle Monache, nel comune di Vagli di Sotto. L'intervento servirà a mitigare il rischio idrogeologico che impatta sulla viabilità. Le risorse sono state reperite e inserite nel già approvato documento operativo 2019, lo strumento di programmazione annuale degli interventi, pervenire incontro a un'urgenza pervenuta dal territorio. Continua l'impegno della Regione Toscana - ha commentato l'assessore Federica Fratonì - per la difesa del suolo. Con questa delibera abbiamo aggiornato e ottimizzato le risorse per una serie di interventi che vengono incontro alle esigenze del territorio per la prevenzione del rischio idrogeologico e idraulico. Carmelo Barbagallo (al centro) e Giuseppe Priolim (a sinistra) della Uil con la Rsu di BorseBorse ÖÀ 3? ' ; - -tit_org-

Operaio asfissiato Chiusa l'indagine tre verso il processo

[Giorgio Barbieri]

Operaio asfissiato Chiusa l'indagine tre verso il processo Un anno fa Michele Ferrazzo morì alla Euro Cinque Per lo Spisal non stava indossando la mascherina MASERADA. Chiuse le indagini per la morte di Michele Ferrazzo, l'operaio di 53 anni della Triveneta Disinfestazioni morto un anno fa alla Trevimais di Mogliano. Tre gli indagati dalla Procura in relazione al decesso dell'uomo che era stato trovato privo di vita all'interno di un vano tecnico di tre metri per due, collocato qualche metro sotto il livello del suolo. Un ambiente vuoto, una sala per la manutenzione della macchina che porta il mais dal deposito ai silos, in cui non è chiaro perché lo sfortunato operaio avesse messo piede. LE INDAGINI Due le ipotesi al vaglio degli investigatori: la morte per asfissia, cioè per la mancanza di ossigeno, o per intossicazione, quindi per l'inalazione di sostanze tossiche. Tre le certezze: un operaio della Trevimais era sceso in quello stesso vano poco prima; Ferrazzo aveva posizionato le esche per la derattizzazione altri luoghi dello stabilimento e non dov'è stato trovato morto; nel vano in questione i vigili del fuoco hanno rilevato un'alta concentrazione di ammoniaca. L'INCHIESTA La Procura aveva disposto l'autopsia sul corpo dell'operaio per stabilire le cause esatte della morte. Il fatto era avvenuto all'interno della ditta Euro Cinque sri (gruppo Trevimais) nella frazione di Campocroce. I gas sprigionati dal materiale usato per la disinfestazione lo avevano avvelenato. È un infortunio mortale per causa chimica aveva spiegato Lucio Ros, di rigente dello Spisal dobbiamo determinare meglio come è avvenuto l'evento e in particolare se si sia trattato di asfissia o di intossicazione. La vittima stava facendo un lavoro di derattizzazione in una parte dello stabilimento sotto al piano campagna, una specie di fossa aperta al cielo. Non indossava alcuna maschera. Il resto della dinamica è stata materia d'indagine, compreso l'obbligo o meno di utilizzare la maschera in quel preciso luogo. La ditta Euro cinque (gruppo Trevimais) opera nel settore dei cereali e ospita nella sua sede di Campocroce alcuni silos per lo stoccaggio delle granaglie. Giorgio Barbieri Carabinieri e Spisal al lavoro sul luogo dell'incidente -tit_org- Operaio asfissiato Chiusa l'indagine tre verso il processo

cison

Brucia il bosco sotto il rifugio dei Loff Fiamme dolose = Incendiato il bosco sotto il rifugio dei Loff

Cison. Focolai in serie, si sospetta la mano del piromane. Pompieri e volontari della protezione civile all'opera fino a sera

[Riccardo Mazzero]

CISON Brucia il bosco sotto il rifugio dei Loff Fiamme dolose Un incendio scoppiato a Cison ha distrutto alcuni ettari di bosco fin sotto il bivacco dei Loff. Si sospetta il dolo. MAZZERO/A PAG. 24 Incendiato il bosco sotto il rifugio dei Loff Cison, Focolai in serie, si sospetta la mano del piromane. Pompieri e volontari della protezione civile all'opera fino a sera Riccardo Mazzero CISON. Le fiamme mettono a rischio il rifugio dei Loff di Cison di Valmarino: l'incendio divampato ieri attorno le 15 è stato sedato dopo alcune ore, con il noto bivacco che si è salvato per pochi metri. Nel primo pomeriggio, un improvviso rogo innescatosi nel bosco sottostante al Rifugio dei Loff - il bivacco sul Crodon del Gèvero costruito negli anni 70 sul versante meridionale delle Prealpi Trevigiane nel Comune di Cison di Valmarino ha messo in allarme per diverse ore un'intera comunità, preoccupata oltre che per i danni alle bellezze naturalistiche, anche per le sorti del rifugio meta di numerosi escursionisti ed amanti della montagna. L'ALLARME A far scattare l'allarme è stata la densa coltre di fumo che in pochi minuti si è alimentata e che era visibile da diversi chilometri di distanza. Si è subito temuto che qualche escursionista potesse essere stato circondato dalle fiamme, ipotesi poi fortunatamente esclusa. Sul posto sono giunti, su segnalazione di alcuni privati, i pompieri, supportati dagli elicotteri dell'antincendio della Protezione Civile, ed i volontari dell'Avab Valsana sotto il coordinamento del Corpo Forestale della Regione Veneto. Situazione monitorata da vicino anche dal sindaco di Cison di Valmarino, Cristina Da Soller. I testimoni hanno visto più focolai di innesco, distanziati l'uno dall'altro, il che fa ritenere molto probabile il dolo, il gesto di qualche sconsiderato. L'incendio, grazie al pronto intervento dei pompieri è stato circoscritto e sedato in quattro ore. Le recenti piogge che hanno reso umido il sottosuolo, limitando così il propagarsi delle fiamme e di conseguenza i danni. IL BIVACCO Il Rifugio dei Loff non è stato intaccato dalle fiamme, ma solo circondato da una spessa coltre di fumo. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Secondo quanto emerso nelle prime ore dopo lo spegnimento, pare quasi certa la natura dolosa dell'incendio. Pare infatti che gli uomini dell'Arma, giunti sul posto per le indagini ed i rilievi, abbiano trovato più punti di innesco che farebbero propendere al gesto sconsiderato di uno o più criminali. Vicenda che ha tenuto in apprensione un'intera comunità, come riscontrabile sulle pagine social, di ammiratori del Rifugio dei Loff per l'incantevole panorama che si apre di fronte ad uno dei luoghi più frequentati dagli escursionisti, oltre che essere una comice spesso utilizzata per varie manifestazioni all'aperto, tra cui la più nota e partecipata rimane il concerto all'alba del 1 maggio. IDANNIALBOSCO Nelle prossime ore si procederà con la conta dei danni, che per fortuna non dovrebbero essere troppo ingenui, anche se qualche ettaro di bosco è stato certamente compromesso dalle fiamme. A destare la maggior preoccupazione è l'idea che tutto possa essere stato provocato da un piromane, e la paura che, se confermato il dolo, possa colpire ancora. Nella giornata di oggi si potrà fare maggiore chiarezza anche sulle cause di quanto avvenuto e anche provvedere alla conta dei danni. I focolai sotto il Crodon del Gevero e il rifugio dei Loff circondato dal fumo (foto da Fb Avab Valsana) -tit_org- Brucia il bosco sotto il rifugio dei Loff Fiamme dolose - Incendiato il bosco sotto il rifugio dei Loff

inFortunio sul lavoro

Gru perde carico di 5 quintali Colpito operaio ora è grave = Travolto dal carico di 5 quintali grave un gruista di 56 anni

[Rosario Padovano]

Gru perde carico di 5 quintali Colpito operaio ora è grave Incidente sul lavoro in un cantiere edile di Fontanafredda dove un operaio di Codogné è stato centrato da un maxi carico. / A PAG. 25 Travolto dal carico di 5 quintali grave un gruista di 56 anni Operaio di Codogné soccorso alla filiale di Fontanafredda della Cappellotto spa Il pesante manufatto in acciaio si è staccato dai ganci e lo ha colpito al bacino Rosario Padovano CODOGNÉ. Un operaio di 56 anni, C.P., residente a Codogné, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Pordenone nella tarda mattinata di ieri dopo essere rimasto ferito gravemente in un incidente sul lavoro avvenuto a Fontanafredda presso la filiale della ditta Cappellotto, che ha la sua sede principale a Gaiarine. Accertamenti sull'accaduto sono stati eseguiti dai carabinieri di Fontanafredda e dello Spsal di Pordenone che ha già sentito le parti. L'uomo è stato inoltre contattato dal titolare della ditta, che ha voluto sincerarsi ora per ora sulle sue condizioni. Le parole del lavoratore, in serata, hanno tranquillizzato i suoi familiari e anche l'imprenditore. Anche perché inizialmente si era davvero temuto il peggio, soprattutto alla luce della dinamica dell'infortunio. L'INCIDENTE Il codognese stava manovrando con la gru un coperchio in acciaio, del peso di circa 450 chili, quando il manufatto si è staccato dai ganci - per cause che sono ancora in corso di accertamento - e lo ha colpito in pieno al bacino. È un dipendente della ditta Cappellotto Spa (che ha la sede principale a Gaiarine), l'operaio che è rimasto coinvolto nell'incidente avvenuto ieri mattina nella filiale dell'azienda di via Fossaluzza 8 a Fontanafredda. L'operaio è stato soccorso dai sanitari del 118 che lo hanno trasportato all'ospedale di Pordenone dove è stato ricoverato per lo schiacciamento e la frattura del bacino. Non è in pericolo di vita. In azienda sono arrivati anche i vigili del fuoco di Pordenone, i carabinieri di Fontanafredda e i tecnici del Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro a cui spetta determinare eventuali responsabilità nell'infortunio. Ieri pomeriggio il dipendente era ancora in ospedale a Pordenone per tutti gli esami del caso. IL RICO VERO Per fortuna il nostro operaio- riferiscono dall'azienda - avrebbe rimediato solo delle forti contusioni. È stato comunque un evento che ci ha fatto temere conseguenze più gravi. Per la dinamica dell'accaduto, quindi, il lavoratore può considerarsi quasi miracolato, i titolari si sono sincerati sulle sue condizioni subito dopo l'accaduto e, con i familiari dell'operaio, hanno tirato un sospiro di sollievo dopo alcune ore dall'accaduto. La Cappellotto spa è un'azienda quotata nella produzione di allestimenti su autotelai di impianti per l'aspirazione degli scarichi fognari, la pulizia idrodinamica delle canalizzazioni e delle condotte, per l'aspirazione delle polveri e di materiali solidi e per il trasporto di rifiuti pericolosi. Le attrezzature sono conosciute ed utilizzate in oltre quaranta Paesi in tutto il mondo da più di 50 anni. Ó BYNC ND ALCUNI OIRITTI RISERVA Ti Lo stabilimento di Fontanafredda della Cappellotto spa -tit_org- Gru perde carico di 5 quintali Colpito operaio ora è grave - Travolto dal carico di 5 quintali grave un gruista di 56 anni

I residenti in golena I fondi post alluvione non ancora arrivati

[G G]

Parla Roberto Zanot, tra cittadini che attendono Smila euro Il Comune di Ponte di Piave: Pronti a liquidare le somme PONTE DI PIAVE. Contributo di 5 mila euro per gli alluvionati, ma non tutti ancora hanno ottenuto la somma. Salgareda e Zenson hanno già liquidato i residenti. Ponte di Piave, invece, non ancora. E non mancano le polemiche sui ritardi di quest'ultimo. A breve anche Ponte di Piave liquiderà tutte le somme ha assicurato il vicesindaco Stefano Picco. Il malumore serpeggia tra gli abitanti dell'area golenale di Ponte di Piave in attesa dei contributi di sostegno immediato che ammontano a 5 mila euro per i privati e 20 mila per le attività economiche. Una sensazione di abbandono che ha trovato voce in Roberto Zanot, residente in via Zattere, in piena zona golenale a Ponte di Piave. Non abbiamo ancora visto i 5 mila euro che ci spettano, per qualcuno quella somma può essere una boccata di ossigeno dice Zanot. Con il decreto del Commissario delegato sono stati confermati i contributi di primo sostegno- ha spiegato il vicesindaco Picco, condelega alla Protezione civile- i contributi da parte della Regione sono arrivati, non come qualcuno ha erroneamente dichiarato. Grazie all'arrivo di questi da parte della Regione, a firma di Luca Zaia, procederemo quindi alla liquidazione delle risorse ai cittadini dell'area golenale. Non ci saranno ulteriori documenti richiesti in quanto tutti quelli necessari sono già stati forniti dai cittadini all'atto della richiesta di risarcimento. Una pratica che è già stata attuata a Zenson di Piave, il Comune più colpito dal maltempo di fine ottobre e dalla tromba d'aria del 2 agosto, e da Salgareda. Abbiamo liquidato i residenti dell'area una ventina di giorni fa, appena sono arrivati i fondi dalla Regione, siamo già allo step successivo conferma il sindaco Daniele Dalla Nese-1'ufficio tecnico è operato tra le richieste per l'alluvione e quella della tromba d'aria, abbiamo ottenuto lo stato di calamità, stiamo cercando di lavorare con precisione per il bene dei nostri cittadini in stretto contatto con gli uffici della Regione, in modo che possano rialzarsi brevemente. Il sindaco di Salgareda Andrea Favaretto aggiunge: I fondi ci sono arrivati il 30 luglio, se non erro, ed entro fine agosto avevamo già liquidato tutti i nostri cittadini. G.G. Roberto Zanot in golena durante la piena del Piave nel 2018 -tit_org-

Maltempo, si scia in Valtellina: allestita pista da fondo

In Valtellina e' gia' possibile sciare. Le abbondanti precipitazioni nevose, delle ultime ore, hanno consentito di allestire una pista al Passo dello Stelvio

[Redazione]

In Valtellina e gia' possibile sciare. Le abbondanti precipitazioni nevose, delle ultime ore, hanno consentito di allestire una pista per la pratica dello sci di fondo ai 3174 metri della localita Livrio, al Passo dello Stelvio. La lunghezza del tracciato e di 5,1 chilometri spiega Umberto Capitani, direttore di Sifass che gestisce gli impianti di risalita nella ski-area sul tettoEuropa -. E la pista per il fondo va aggiungersi alle piste praticabili per lo sci estivo sul ghiacciaio dello Stelvio, dove la stagione iniziata a giugno proseguira anche nelle prossime settimane. Agli impianti di risalita del ghiacciaio dello Stelvio, gestiti da Sifass, oggi sono arrivati gli atleti delle Nazionali azzurre di freestyle e snowboard per un periodo di allenamento con i tecnici della Fisi.

Recupero di notte in parete Aiut Alpin - Trentino AA/S

Nuovo, difficilissimo, intervento notturno, questa volta addirittura in parete, per l'elisoccorso Aiut Alpin Dolomites.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 11 SET - Nuovo, difficilissimo, intervento notturno, questa volta addirittura in parete, per l'elisoccorso Aiut Alpin Dolomites. Una coppia di rocciatori tedeschi, un uomo e una donna, ieri pomeriggio stavano percorrendo la via ferrata Strada degli Alpini, quando nella zona della Forcella Undici, si sono persi e sono finiti in una zona molto esposta ed impervia. Nel tentativo di procedere l'uomo è precipitato per una cinquantina di metri ed è rimasto aggrappato ad un balconcino di roccia. L'allarme è scattato verso le 23 di notte. Il soccorso alpino di Sesto, coordinato da Joe Rainer, con l'ausilio dell'elisoccorso dell'Aiut Alpin, è riuscito a recuperare con il verricello i due alpinisti. "E' stato provvidenziale l'intervento dell'elicottero con i visori notturni, senza il quale non sappiamo come la storia sarebbe finita", commenta Rainer all'ANSA.

Ceriscioli, eroi imprenditori post sisma - Piemonte

"Questi soldi vanno a quelli che definisco eroi, imprenditori, artigiani, commercianti tornati nei territori terremotati, investendo soldi loro, prima ancora dei residenti". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 11 SET - "Questi soldi vanno a quelli che definisco eroi, imprenditori, artigiani, commercianti tornati nei territori terremotati, investendo soldi loro, prima ancora dei residenti". Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli intervenendo ad Arquata del Tronto per la consegna dei fondi della Fondazione La Stampa Lo Specchio dei Tempi a piccoli imprenditori di Arquata e della provincia di Rieti (Accumoli, Amatrice). "Questa iniziativa meritoria come le precedenti della Fondazione - ha aggiunto - sposa quelle che dall'inizio sono state anche le nostre priorità: scuole, palestra e imprese, elementi essenziali per far tornare gente e mantenere la vita nelle zone terremotate". "Anche il pubblico fa queste cose - ha chiosato Ceriscioli - ma con modalità e tempi purtroppo sempre diversi. Avevamo a disposizione da un anno e mezzo 20 milioni di euro di un bando e sono arrivate 2.600 domande che verranno istruite secondo prassi entro fine dell'anno".

San Fermo, proseguono le ricerche dell'uomo scomparso sabato - Cronaca

Vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile stanno cercando nei boschi Paolo Rio

[Il Giorno]

Vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile stanno cercando nei boschi Paolo Rio--PARTIAL--

Incendio nella zona sotto il Rifugio dei Loff .

[Redazione]

Incendio nella zona sotto il Rifugio dei Loff commenti | commenti | 12345 CISON DI VALMARINO Allarme nel pomeriggio di oggi a Cison di Valmarino per un incendio boschivo nella zona del Bivacco dei Loff. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e elicottero della Protezione civile regionale, coi volontari antincendio boschivo di Miane coordinati dal direttore delle operazioni di spegnimento dei servizi forestali del Veneto. Non si conosce al momento con esattezza la superficie coinvolta dalle fiamme. I danni ambientali paiono essere significativi e si è temuto per il Bivacco dei Loff, dov'è arrivato molto fumo: ad ogni modo non pare che la struttura sia stata intaccata dalle fiamme. Sul posto sono giunti anche i carabinieri, che stanno appurando la situazione e stanno raccogliendo informazioni utili per chiarire la causa dell'incendio. 11/09/2019

Proseguono le ricerche dell'uomo di Tavernerio scomparso: in azione le unit? cinofile

[Redazione]

Approfondimenti Scomparsa Paolo Rio: ancora nessuna traccia del 48enne di Tavernerio. 10 settembre 2019 Ancora nessuna traccia del 48enne di Tavernerio, Paolo Rio, scomparso da sabato 7 settembre 2019. Proseguono senza interruzione le ricerche, nella speranza di poterlo presto ritrovare. Il coordinamento delle operazioni di ricerca da parte dei vigili del fuoco è attualmente localizzato a San Fermo della Battaglia, in località Ravona. Impegnate sul posto le squadre dei vigili del fuoco di Como, Appiano Gentile, Lecco e unità cinofile dal comando di Sondrio, oltre a carabinieri, polizia locale e volontari di protezione civile.

A Barge l'elenco dei danni dell'alluvione = Il totale dei danni ammonta a 1 milione e 860mila euro

[Redazione]

A Barge l'elenco dei danni dell'alluvione Il Comune di Barge ha diramato l'elenco ufficiale dei danni dell'ultima alluvione. Il totale stimato è pari a un milione e 860 mila euro, una somma superiore a quanto inizialmente previsto. Tra le opere più onerose, in via Lungaserra preme l'attraversamento del rivo Camlin con un intervento di sostegno a monte della strada e la stabilizzazione del fondo alveo. Per il ripristino della viabilità di alcune strade si prevede un costo di 244mila euro. I PAG. 19 DI m. mie Il totale dei danni ammonta a 1 milione e 860mila euro BARGE - Il Comune di Barge ha diramato l'elenco ufficiale dei danni derivanti dall'ultima alluvione, effettuato dall'Ufficio Tecnico e firmato dall'ing. Cristiano Savoretto. Il totale stimato è pari a 1.860.000 euro. Molto più dell'inizialmente previsto (1.700.000 euro). Tra le opere più onerose, in via Lungaserra preme l'attraversamento del rivo Camlin con un intervento di sostegno a monte della strada e la stabilizzazione del fondo alveo con la realizzazione di idonee opere trasversali. Costo previsto, 103.700 euro. Il palazzetto comunale si allaga continuamente, quindi, si rende necessario un serio intervento a monte, visto che il sistema attuale di drenaggio delle acque superficiali risulta insufficiente, specialmente in occasione di eventi meteorici eccezionali. Quindi si prevede un intervento con la realizzazione di una rete locale di idonea sezione, a cielo aperto. Costo 30.500 euro. Per il ripristino urgente della viabilità comunale, nelle vie Gabiola, Montebracco, S. Giuliano, Lungaserra, Cà Bianca, Termine e Fiorita, si prevede un costo di 244.000. Identica somma per il ripristino urgente della viabilità vicinale di pubblico transito, nelle vie Combe, Castello, Broardi S. Martino, Madonna della Rocca, Gorge Inferiori, Raviolo, Traversa Torre Moccia, Assarti vecchio sedime, Brunetta, S. Quirico, Capolira, Vigne di Spagna pari, Broardi Torriana, Pelata, Comba Beltramone, Bricco Margaria, Molini, Panruà e Moissola guado. Per il ripristino della funzionalità della soglia stabilizzatrice, esistente a valle del "Ponte Nuovo" sul viale e la rimozione del materiale litoide di deposito, presente nella tombinatura sottostante la piazzetta della Madonna, nonché per manutenzione urgente delle travature prefabbricate danneggiate dell'infrastruttura suddetta, si prevede una spesa di 60mila euro. Anche il palazzo municipale avrà bisogno di una urgente ripassatura delle lose del tetto, per un costo previsto di 30.500 euro. Sul Torrente Grana, si eseguiranno interventi di ripristino della sezione di deflusso, con movimentazione materiale in alveo, per un importo di 36.600 euro, mentre oltre 103mila euro saranno spesi sul torrente Ghiandone, nel tratto compreso tra via Broardi e il ponte sulla Sp28 per Envie. Un intervento urgentissimo sarà finalizzato a ripristinare la percorribilità e la stabilità del sedime stradale della viabilità comunale di via Montebracco, all'altezza dell'intersezione con via Madonna della Rocca. Anche qui il preventivo supera i 100mila euro. Stessa cifra per la messa in sicurezza dell'attraversamento del rivo Lissarda, su via S. Sudario. Da pulire il Riodolfo, per la presenza materiale vegetale in alveo e lungo le sponde, e il tratto del Ghiandone prossimo al Depuratore intercomunale dove saranno impiegati 20.000 euro, tratti da fondi A.O.I. Con somma urgenza, si dovrà realizzare anche una difesa spendale in via Broardi, con una spesa di 63.484 euro. Un medesimo consolidamento va eseguito sul Chiapperà, all'altezza di via Vigne di Spagna. Costo oltre 65.000 euro. Sul Torrente Infernotto vanno svuotate e consolidate le briglie del Ponte dell'Olla, per una spesa di 75.000 euro. Gdf -tit_org- A Barge l'elenco dei danni dell'alluvione - Il totale dei danni ammonta a 1 milione e 860mila euro

Insulti ai volontari sul percorso: poca civiltà e tanta intolleranza

[Redazione]

"Caro" automobilista, sono quella volontaria che domenica hai insultato sulpercorso di una manifestazione sportiva, mentre gentilmente ti chiedevo di prendere un'altra strada per non investire bambini e ragazzi che partecipavano alla competizione. Non mi hai solo insultato, e ancor più pesanti gli insulti sono stati perchè sono una donna, hai aggirato transenne e fettucce e ti sei sfiondato "a manetta" sul marciapiede, rischiando di investire i pedoni, fino al bar dove era questione di vita o di morte fermarti a prendere il caffè. Ti voglio ricordare che siamo gli stessi volontari che, usando il proprio tempo e gratuitamente, vengono a spegnere gli incendi nei boschi anche vicino alla tua casa, che ti vengono a vuotare le cantine quando l'alluvione allaga la città, che sono sempre pronti a rispondere alle emergenze in caso di eventuali amitosi... Siamo gli stessi uomini e donne che hanno come missione principale la protezione civile ma che si tolgono la divisa e collaborano con le manifestazioni sportive perchè credono nel territorio, perchè non è vero che a Biella e nel biellese non c'è nulla, perchè quel servizio serve a tenere in piedi le associazioni di volontariato, a comprare attrezzature, ad aiutare chi crede ancora di investire in eventi. Allora, "caro" automobilista, quando ci incontri sul percorso, prova a scendere dalla tua auto e parla con noi, siamo madri, padri, figli, siamo persone che non meritano il tuo insulto, siamo persone che credono nel territorio, siamo persone. [2_bfa018c058][ico_author] Una volontaria

Sono in tanti a cercare Paolo nei boschi di San Fermo: arrivato anche l'elicottero

Nessuna traccia dell'uomo di Tavernerio, sparito nel nulla da sabato. Campo base vicino all'ospedale Sant'Anna

[Redazione]

Tante persone tra vigili del fuoco, soccorso alpino, protezione civile, unità cinofila e forze dell'ordine per le ricerche di Paolo Rio, il 48enne di Tavernerio che risulta scomparso da sabato. E del quale non si sa nulla. Ultimo avvistamento sabato in zona Sant Anna di San Fermo. Ed ecco perchè proprio lì stamane sono riprese le ricerche con tanti impegnati: campo base delle ricerche in zona via Ravona, sulla strada che porta al Sant Anna. Finora senza esito le verifiche. Nel pomeriggio arrivato anche un elicottero dei pompieri per sorvolare la zona. In posto anche i tecnici del Saf (Soccorso alpino e fluviale). Non ci sono notizie finora dell'uomo. Apprensione di famiglia e conoscenti. Anche il comune di Tavernerio dove abita. in prima fila per le ricerche con la sua foto diffusa da giorni sulla sua pagina Facebook.

Mobilitazione a San Fermo per le ricerche dell'uomo scomparso

[Redazione]

E' stato allestito un centro di coordinamento a San Fermo della Battaglia per le ricerche di Paolo Rio, uomo 48enne di Tavernerio scomparso nella giornata di sabato scorso. Chiunque avesse notizie o lo avesse visto può mettersi in contatto con i carabinieri di Albate. Mobilitazione anche sui canali social: appello è stato rilanciato sulla pagina Facebook del Comune di Tavernerio e su quella personale del sindaco, Mirko Paulon. In base a quanto si è appreso, Paolo Rio sarebbe stato visto ultima volta nei pressi dell'ospedale Sant Anna di San Fermo della Battaglia: proprio per tale motivo le forze dell'ordine hanno concentrato le ricerche nella zona. Al lavoro i vigili del fuoco di Como, Appiano Gentile e Lecco, anche con il supporto delle unità cinofile, supportati dai colleghi di Sondrio. Alle operazioni partecipano inoltre i carabinieri, i volontari della protezione civile e gli agenti della polizia locale di Colverde.

Scomparso dal Sant`Anna: ancora senza esito le ricerche del 48enne

[Redazione]

Centro di coordinamento a San Fermo della Battaglia per i soccorritori impegnati nelle ricerche di Paolo Rio, 48enne di Tavernerio di cui non si hanno notizie da sabato. Anche attraverso i social è partito il passaparola. Chiunque avesse notizie o lo avesse avvistato può mettersi in contatto con i carabinieri di Albate. Sembra che ultima volta sia stato visto nei pressi dell'ospedale Sant Anna di San Fermo della Battaglia e proprio per questo nella zona si stanno concentrando le ricerche. Impegnati i vigili del fuoco di Como, Appiano Gentile e Lecco, anche con il supporto delle unità cinofile oltre che dei colleghi di Sondrio. Alle operazioni partecipano i carabinieri, la protezione civile e la polizia locale di Colverde.

San Fermo, ingente mobilitazione per le ricerche di Paolo Rio

[Redazione]

11 Settembre 2019 - 11:20 Centro di coordinamento a San Fermo della Battaglia per i soccorritori impegnati nelle ricerche di Paolo Rio, 48enne di Tavernerio di cui non si hanno notizie da sabato 7 settembre. Anche attraverso i social è partito il passaparola. Chiunque avesse notizie o lo avesse avvistato può mettersi in contatto con i carabinieri di Albate. Appello rilanciato anche sulla pagina Facebook del comune di Tavernerio e su quella del sindaco, Mirko Paulon. Sembra che ultima volta sia stato visto nei pressi dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia e proprio per questo nella zona si stanno concentrando le ricerche. Impegnati i vigili del fuoco di Como, Appiano Gentile e Lecco, anche con il supporto delle unità cinofile oltre che dei colleghi di Sondrio. Alle operazioni partecipano i carabinieri, i volontari della protezione civile e gli agenti della polizia locale di Colverde. Riproduzione riservata. Condividi.

Related Items
 Como scomparsi
 disperso paolo Rio
 san fermo ricerche disperso

Maltempo ottobre 2018: nel 2019 già finanziati nello spezzino 244 interventi per quasi 13 milioni di euro

[Redazione]

Oggi, mercoledì 11 settembre, l'incontro con i sindaci. Al via il piano d'investimenti 2020-2021 per la protezione civile, disponibili 240 milioni per tutta la regioneLa Spezia. Ammontano a quasi 13 milioni di euro (12 milioni e 716 mila euro) per 244 interventi su tutto il territorio spezzino - tra somme urgenze (poco più di 5,7 milioni di euro) e lavori per la messa in sicurezza del territorio (oltre 7 milioni di euro) - i finanziamenti già stanziati e messi a disposizione da Regione Liguria a favore di 29 Comuni spezzini e dell ente Provincia della Spezia per il ripristino dei danni provocati dal maltempo dell'autunno dello scorso anno. A queste risorse si andranno ad aggiungere nei prossimi due anni altri 240 milioni di euro per tutto il territorio della Liguria, di cui 140 milioni di euro per il 2020 (circa 115 milioni provenienti da fondi di Protezione civile e 26 milioni dal Fondo di Solidarietà europea) e 100 milioni di euro per il 2021, per coprire sia interventi già segnalati, sia non ancora segnalati perché frutto di un aggravamento di situazioni pregresse, sia nuove opere di messa in sicurezza. Lo ha ricordato questa mattina, in un incontro con i sindaci interessati, assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone. Un faccio a faccia, insieme ai tecnici regionali presso la sede della Provincia della Spezia con gli amministratori locali colpiti sul loro territorio dalla terribile mareggiata dell'ottobre 2018. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sull'avanzamento dei lavori da parte dei Comuni e i futuri finanziamenti, tenendo conto che il termine per avviare i cantieri con le risorse già impegnate scade il 30 settembre prossimo, mentre entro il 31 ottobre dovranno essere presentate le priorità per i nuovi interventi da inserire nei piani 2020-2021. Per quanto riguarda il 2019 e i danni della mareggiata, gli interventi più ingenti sono stati finanziati per la Provincia della Spezia (con 12 interventi per oltre 1,2 milioni di euro), e per i Comuni di Monterosso al Mare (8 interventi per più di 1 milione e 118 mila euro) e Beverino (7 interventi per 1 milione e 100 mila euro). Ai finanziamenti già stanziati peranno in corso, si aggiungono quindi le risorse per il 2020 e il 2021, destinate, per la prima volta, anche ad aumentare il livello di resilienza dei territori e dei luoghi danneggiati. Quello della resilienza - spiega assessore Giampedrone - è un tema veramente innovativo: significa, partendo da una scheda di danno, effettuare un lavoro di messa in sicurezza a 360 gradi, orientato non solo al ripristino ma anche in un'ottica di prevenzione. Ad oggi abbiamo registrato tutti gli interventi cantierati per il 2019 e stiamo procedendo alla liquidazione di tutte le somme urgenze, per poi mettere in campo le nuove risorse, a partire dai 140 milioni per il 2020 su tutto il territorio regionale. Queste risorse ulteriori serviranno non solo ripristinare quello che era, ma anche per fare in modo che la difesa del territorio sia migliore, più efficace. A dimostrazione che il sistema di protezione civile della Liguria ha tempi veloci, e che, a meno di un anno dall'emergenza, siamo pronti a investire nuove risorse. Da adesso a gennaio 2020 ha aggiunto Giampedrone affrontiamo una sfida aggiuntiva, per andare al di là dell'emergenza e ragionare in modo più ampio. Due saranno i filoni di attività: il primo riguarda la rendicontazione delle risorse già impegnate e altro la programmazione di nuove risorse per il 2020. Per questo nell'incontro di oggi abbiamo chiesto ai Comuni un elenco di priorità che dovranno essere presentate entro il 31 ottobre, a partire dagli interventi segnalati, integrabili con eventuali aggravamenti e, per la prima volta, con interventi orientati alla resilienza. A quel punto inizierà l'interlocuzione con il Dipartimento nazionale per avere il via libera, spero entro gennaio, tenendo conto che la scadenza per la cantierabilità di questi nuovi interventi sarà il mese di settembre del 2020. A disposizione ci sono complessivamente 140 milioni di euro per il prossimo anno: quanti di questi saranno destinati al territorio spezzino conclude Giampedrone - dipenderà dalle richieste che saranno presentate. Per maggiori informazioni sui cookie e su come eventualmente disabilitarli vedi la privacy policy

Oggi a Morgex i funerali della guida alpina Gianfranco Sappa

[Redazione]

Gianfranco Sappa
Gianfranco Sappa[INS::INS]"Ancora una volta, purtroppo, siamo chiamati a salutare 'uno dei nostri' che ci ha lasciato. Diciamo addio, oggi, a Gianfranco Sappa, 60enne guida alpina di Courmayeur". Così, in una nota diffusa questa mattina, gli operatori del soccorso e le guide alpine valdostane annunciano i funerali del collega e amico morto dopo 22 giorni di coma all'ospedale di Ginevra dov'era stato ricoverato per i gravitanti traumi riportati in una caduta dalle Aiguilles Marbrées, massiccio del Monte Bianco. In quell'incidente aveva trovato la morte la compagna di Sappa, la 47enne Giuditta Parisi. Le esequie di Sappa sono celebrate oggi alle 10,30 nella chiesa di Morgex, dove la guida risiedeva da alcuni anni. "Lo ricorderemo per la sua grande e indiscutibile professionalità - si legge nella nota - come guida alpina e come tecnico del Soccorso alpino. Ricorderemo di lui la pacatezza, la calma, la gentilezza, doti rare e importanti, anche in montagna. Ci uniamo al dolore dei figli e dei suoi cari, con il pensiero a Giuditta Parisi". Partecipano al cordoglio gli operatori soccorritori, i comandanti e i direttori della Centrale Unica del Soccorso della Valle Aosta: Soccorso Alpino valdostano, Protezione civile, Soccorso Sanitario 118, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale.[ico_author] p.g.